



LE RELAZIONI TRA IL PARLAMENTO EUROPEO E I PARLAMENTI NAZIONALI AI SENSI DEL TRATTATO DI LISBONA

RELAZIONE ANNUALE
2014-2015



Parlamento europeo

IT

I PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA



Il funzionamento dell'Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa.



751 MEPs



I cittadini dell'Unione europea sono direttamente rappresentati al Parlamento europeo.

Gli Stati membri sono rappresentati nel Consiglio europeo dai rispettivi capi di Stato o di governo e nel Consiglio dai rispettivi governi, a loro volta democraticamente responsabili dinanzi ai loro parlamenti nazionali o dinanzi ai loro cittadini.



I parlamenti nazionali contribuiscono attivamente al buon funzionamento dell'Unione nei modi seguenti...



... sono informati dalle istituzioni dell'Unione europea e ricevono i progetti di atti legislativi dell'Unione loro trasmessi.



... vigilano sul rispetto del principio di sussidiarietà.



... partecipano ai meccanismi di valutazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e sono associati al controllo politico di Europol e alla valutazione di Eurojust.



... partecipano alle procedure di revisione dei trattati dell'UE.



... ricevono notifica delle domande di adesione all'UE.



... partecipano alla cooperazione interparlamentare tra parlamenti nazionali e con il Parlamento europeo.



Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali definiscono insieme l'organizzazione e la promozione di una cooperazione interparlamentare efficace e regolare in seno all'Unione.



Una conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'Unione può sottoporre all'attenzione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione i contributi che ritiene utili. La conferenza promuove inoltre lo scambio di informazioni e buone prassi tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo.

Relazione annuale 2014/2015

**Relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali nel
quadro del trattato di Lisbona**

La presente è una pubblicazione della direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali, che fa parte della Direzione generale della Presidenza del Parlamento europeo.

Direttore: Christine Verger, christine.verger@ep.europa.eu
Capo unità, Cooperazione istituzionale: Pekka Nurminen, pekka.nurminen@ep.europa.eu
Capo unità, Dialogo legislativo: Patrizia Maria Prode, patrizia.prode@ep.europa.eu
Manoscritto completato da: Michael Alfons, michael.alfons@ep.europa.eu
Testo ultimato il 29 aprile 2016

relnatparl@ep.europa.eu
www.europarl.europa.eu/relnatparl

Foto di copertina: Sessione di apertura della "settimana parlamentare europea" 2015, Parlamento europeo, Bruxelles, 3 febbraio 2015.
Tutte le foto e illustrazioni (c) Unione europea, 2016.

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali fornisce consulenze agli organi politici, ai deputati e al Segretariato del Parlamento europeo ai fini della loro cooperazione istituzionale e del dialogo legislativo con i parlamenti nazionali. Assiste le attività interparlamentari, contribuisce all'attuazione delle disposizioni dei trattati in materia di cooperazione interparlamentare nel Parlamento europeo e mette a disposizione le proprie competenze per l'intero ciclo legislativo nonché altre competenze politiche del Parlamento europeo.

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali agisce in veste di centro di conoscenza per le informazioni relative ai parlamenti nazionali e fornisce informazioni all'amministrazione del Parlamento europeo sulle migliori prassi dei parlamenti nazionali. Rappresenta il Parlamento europeo nelle reti amministrative della cooperazione interparlamentare. Gestisce le relazioni con i funzionari che rappresentano i parlamenti nazionali a Bruxelles e mantiene stretti contatti con le loro amministrazioni.

RELAZIONE ANNUALE 2014/2015

INDICE

Prefazione dei vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali.....	4
1. Introduzione.....	7
2. Principali evoluzioni e tendenze nella cooperazione interparlamentare.....	7
2.1. Le elezioni europee, il nuovo Parlamento europeo e la nuova Commissione.....	7
2.2. Cooperazione interparlamentare in materia di governance economica	8
2.3. Cooperazione interparlamentare nell'ambito della politica estera e di sicurezza.....	11
2.4. I parlamenti nazionali nel contesto europeo.....	13
3. Cooperazione parlamentare istituzionale.....	16
3.1. Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC).....	16
3.2. La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE (EUSC).....	19
4. Riunioni interparlamentari.....	21
4.1. Riunioni interparlamentari: scambi più mirati tra esperti	21
4.2. Visite bilaterali: una formula flessibile ed efficiente	23
4.3. Videoconferenza.....	23
5. Il meccanismo di allerta precoce e il dialogo politico informale.....	24
6. Strumenti per lo scambio di informazioni e l'attività di rete.....	26
6.1. Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX)	26
6.2. Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP).....	27
6.3. Altri strumenti	29
ALLEGATI.....	32
ALLEGATO I - Riunioni COSAC – Temi e oratori principali.....	32
ALLEGATO II - Riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo a Bruxelles	36
ALLEGATO III - Visite dei parlamenti nazionali al Parlamento europeo.....	38
ALLEGATO IV - Dati inerenti al meccanismo di allarme preventivo	42
ALLEGATO V - Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP).....	44

Prefazione dei vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali

Il presente documento costituisce la quarta relazione annuale sugli sviluppi nelle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali nel quadro del trattato di Lisbona pubblicata dalla direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali. L'ultima relazione annuale 2013/2014 includeva alcuni degli eventi dell'inizio del 2014, anno per il quale non è stata pubblicata una relazione distinta a causa delle elezioni europee. Questa relazione ripercorre i restanti avvenimenti del 2014, tutti quelli del 2015 e mette in evidenza le attuali tendenze nell'ambito della cooperazione interparlamentare.

La cooperazione interparlamentare non avviene in un contesto isolato, ma è determinata dagli sviluppi politici in corso. Negli ultimi due anni, l'Unione europea ha affrontato (e continua ad affrontare) numerose sfide. I flussi migratori, la crisi economica e finanziaria, il terrorismo, la disoccupazione giovanile, le guerre, le rivolte, i tumulti nel nostro vicinato e il cambiamento climatico ci hanno mostrato quanto siano diventati interconnessi e interdipendenti i nostri paesi e quanto sia ancora difficile, a volte, trovare risposte comuni a queste sfide.

Tali sfide sono state al centro di molti dibattiti interparlamentari negli ultimi due anni. Il Parlamento europeo ritiene che tali scambi costituiscano "luoghi" dove le politiche europee e quelle nazionali possono incontrarsi e alimentarsi a vicenda, con benefici per entrambe. Come afferma la risoluzione del Parlamento europeo del 16 aprile 2014 sulle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, "[le riunioni interparlamentari hanno] in particolare il fine di consentire ai parlamenti nazionali di tenere conto, nei dibattiti nazionali, della prospettiva europea e al Parlamento europeo di tenere conto, nel dibattito europeo, delle prospettive nazionali".

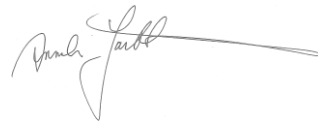
Nella sua risoluzione del 2014, il Parlamento europeo sottolinea che la cooperazione interparlamentare ha lo scopo di "favorire lo scambio di informazioni e di buone prassi tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo, con l'obiettivo di rafforzare il controllo, il contributo e l'esame dei parlamenti a tutti i livelli, senza pregiudizio delle rispettive competenze", "garantire l'esercizio effettivo delle competenze parlamentari nelle materie dell'UE" e "promuovere una dimensione parlamentare e politica autenticamente europea".

Tale cooperazione assume oggi molte forme diverse, tra cui: conferenze e riunioni, visite e videoconferenze, reti online e banche dati. Come negli anni precedenti, la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha lavorato senza sosta nel 2014 e nel 2015 per assicurarsi che i membri e il personale del Parlamento europeo disponessero degli strumenti adatti per rafforzare la cooperazione con i parlamenti nazionali. I servizi su misura forniti dalla direzione spaziano dalla preparazione di briefing e note, all'organizzazione di riunioni e videoconferenze, fino alla gestione di reti d'informazione come IPEX e CERDP o a nuovi sviluppi come la banca dati delle "commissioni omologhe" o il rilancio della banca dati "Connect" dei documenti dei parlamenti nazionali.

Siamo fermamente convinti che la cooperazione interparlamentare possa contribuire a creare "ponti" e favorire una comprensione reciproca in questi tempi turbolenti e abbiamo fiducia nel fatto che la presente relazione metterà in luce l'ampiezza e la profondità che tale cooperazione ha ormai raggiunto.



Ramón Luis Valcárcel Siso
Vicepresidente



Anneli Jäätteenmäki
Vicepresidente

1. Introduzione

La presente relazione annuale si basa sulle relazioni precedenti pubblicate dalla direzione del Parlamento europeo delle Relazioni con i parlamenti nazionali e identifica una serie di sviluppi e tendenze fondamentali nella cooperazione parlamentare emersi negli ultimi due anni, prima di passare all'analisi più dettagliata della cooperazione parlamentare istituzionale e delle riunioni interparlamentari che si sono tenute durante tale periodo.

All'analisi della situazione fanno seguito alcuni capitoli sul meccanismo di allerta precoce, il dialogo politico informale e gli strumenti per lo scambio di informazioni e l'attività di rete. Informazioni statistiche dettagliate sono disponibili negli allegati.

Le relazioni annuali precedenti, insieme a notizie aggiornate, pubblicazioni e statistiche, sono disponibili nel sito web della direzione del Parlamento europeo delle Relazioni con i parlamenti nazionali, all'indirizzo www.europarl.europa.eu/relnatparl.

2. Principali evoluzioni e tendenze nella cooperazione interparlamentare

2.1. Le elezioni europee, il nuovo Parlamento europeo e la nuova Commissione

Nel 2014, il paesaggio politico dell'Unione europea è stato caratterizzato dalle elezioni del Parlamento europeo a maggio e dall'insediamento di una nuova Commissione europea a novembre. Per la prima volta, entrambi gli eventi sono stati collegati attraverso la procedura degli "Spitzenkandidaten", in base alla quale i gruppi politici impegnati nella campagna elettorale hanno proposto dei candidati alla carica di presidente della Commissione europea. Per il Parlamento europeo, le elezioni hanno anche offerto l'opportunità di fare il punto sulle relazioni che intrattiene con i parlamenti nazionali e di svilupparle ulteriormente. Per la Commissione europea, il nuovo presidente Jean-Claude Juncker ha sottolineato che le relazioni della Commissione con il Parlamento europeo sono la fonte della sua legittimità democratica e ha anche annunciato l'intenzione di definire un nuovo partenariato con i parlamenti nazionali.

Come è avvenuto nel 2009, il Parlamento europeo ha sfruttato la fine della legislatura per fare il punto sulla cooperazione interparlamentare e avanzare proposte per il suo sviluppo futuro. Sulla base di una relazione preparata dal presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo, Carlo Casini, il 16 aprile 2014 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali (2013/2185(INI)). In tale risoluzione, il Parlamento europeo saluta le azioni intraprese a partire dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona al fine di intensificare la cooperazione tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo.

La risoluzione ha avanzato varie proposte per approfondire tale dialogo, come ad esempio una più stretta cooperazione su questioni legislative specifiche a livello di relatori o riunioni regolari tematicamente strutturate ed efficaci tra i gruppi politici e i partiti politici europei nel quadro della cooperazione interparlamentare in seno all'Unione. Il Parlamento europeo ha sottolineato, inoltre, che la cooperazione interparlamentare deve sempre mirare a riunire "le persone giuste al momento giusto per affrontare, opportunamente, il tema giusto" al fine di consentire che le decisioni prese nei rispettivi ambiti di competenza possano avvalersi del valore aggiunto apportato da un vero dialogo e da un appropriato confronto e ha manifestato

la convinzione che la Conferenza degli organi parlamentari specializzati per gli affari dell'Unione (COSAC) debba continuare a essere il consesso preposto allo scambio regolare di opinioni, informazioni e migliori prassi sugli aspetti pratici del controllo parlamentare.

Il Parlamento europeo ha garantito un dialogo continuo con i parlamenti nazionali durante l'intero periodo elettorale e ha partecipato attivamente alle riunioni interparlamentari istituzionali organizzate nei parlamenti degli Stati membri dell'UE tra cui, ad esempio, la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE, che si è svolta a Vilnius nell'aprile 2014, o la riunione plenaria della COSAC, tenutasi ad Atene nel giugno 2014.

Nonostante una diminuzione fisiologica del numero di riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo nel periodo elettorale, dopo le elezioni l'arrivo di un numero elevato di nuovi deputati, la formazione delle commissioni e il fitto ordine del giorno politico a livello europeo hanno dato nuovo impulso all'attività interparlamentare del Parlamento europeo. Nel 2015, le commissioni hanno organizzato più dibattiti con i parlamenti nazionali di quanto sia avvenuto nella maggior parte degli anni precedenti, comprese ulteriori attività come visite di delegazioni o videoconferenze. Tali sviluppi sono descritti in modo più approfondito nel capitolo 4 sulle riunioni interparlamentari (le statistiche dettagliate sono disponibili negli allegati).

La nuova Commissione europea ha inserito tra le priorità della sua agenda il "partenariato speciale" con il Parlamento europeo, insieme alle relazioni con i parlamenti nazionali. Nelle lettere d'incarico, il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker si è rivolto, dopo la sua elezione nel 2014, ai commissari designati sottolineando che "la relazione della Commissione con il Parlamento europeo è la fonte della nostra legittimità democratica". Riguardo ai parlamenti nazionali, il presidente Juncker ha sottolineato di volere che "tutti i commissari si impegnino per un nuovo partenariato con i parlamenti nazionali".

La Commissione ha inserito tale impegno nel suo programma di lavoro per il 2016, adottato il 27 ottobre 2015, in cui si afferma che "[n]el corso dell'ultimo anno abbiamo intensificato l'impegno e il dialogo della Commissione con i parlamenti nazionali, in termini sia di incontri e scambi di opinioni con le commissioni parlamentari, sia di rinnovato impegno a favore del dialogo politico su progetti di proposte" e ha annunciato l'intenzione di "continuare su questa strada nel 2016, compiendo altri passi per garantire che i parlamenti nazionali abbiano voce in capitolo nel processo decisionale europeo".

2.2. Cooperazione interparlamentare in materia di governance economica

Negli ultimi due anni, il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali hanno consolidato ulteriormente il dialogo nell'ambito della governance economica. Sulla base delle conclusioni della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea, nell'aprile 2015, la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea ha approvato il proprio regolamento a Lussemburgo il 10 novembre 2015. Questo accordo sulle questioni procedurali dovrebbe consentire alla Conferenza di concentrare interamente l'attenzione sui contenuti delle sfide politiche che l'attendono.

Sebbene i principi fondamentali della legittimità e della responsabilità democratiche debbano essere garantiti al livello in cui sono adottate e attuate le decisioni, il Parlamento europeo è da tempo del parere che la cooperazione interparlamentare possa svolgere un ruolo

complementare importante ai fini dello scambio di idee e di migliori prassi nell'ambito della governance economica. In tale contesto, è opportuno ripercorrere nel dettaglio lo sviluppo di questa cooperazione, benché anteriore al periodo oggetto della presente pubblicazione.

Contesto

Nel marzo 2011, in seguito alla crisi economica e finanziaria, la commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo ha organizzato una riunione con alcuni parlamentari nazionali per discutere delle loro prime esperienze con il "semestre europeo", ossia il ciclo annuale di indirizzo e vigilanza sulla politica economica avviato all'epoca. Su iniziativa delle sue commissioni per i problemi economici e monetari, per l'occupazione e gli affari sociali e per i bilanci, il Parlamento europeo ha organizzato, nel febbraio 2012, un Conferenza interparlamentare sul semestre europeo per il coordinamento della politica economica. Nel gennaio 2013, tale riunione si è sviluppata ulteriormente, è stata ribattezzata "settimana parlamentare europea" e da allora viene organizzata all'inizio di ogni anno.

L'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria ("Patto di bilancio") prevede l'organizzazione di una "conferenza di rappresentanti delle commissioni competenti del Parlamento europeo e di rappresentanti delle commissioni competenti dei parlamenti nazionali, al fine di discutere le politiche di bilancio e gli altri temi affrontati nel presente trattato". Durante la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE a Nicosia, nell'aprile 2013, è stato raggiunto un accordo per l'attuazione delle disposizioni di questo articolo del trattato. La Conferenza interparlamentare di cui all'articolo 13 del Patto di bilancio si è riunita per la prima volta dal 16 al 17 ottobre 2013 a Vilnius, sotto l'egida del parlamento lituano.

Eventi salienti del 2014

La seconda Conferenza prevista dall'articolo 13 è stata organizzata congiuntamente dal Parlamento europeo e dal parlamento ellenico a Bruxelles. Con il titolo "settimana parlamentare europea", è stata accorpata all'evento interparlamentare relativo al semestre europeo, organizzato dal Parlamento europeo. La settimana parlamentare europea ha riunito, dal 20 al 22 gennaio 2014, circa 140 membri dei parlamenti nazionali, 60 deputati europei e circa 100 funzionari dei parlamenti nazionali.

Tra i principali oratori figuravano il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, gli allora presidenti del parlamento ellenico, Vangelis Meimarakis, della Commissione europea, José Manuel Barroso, del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy e il presidente del Bundestag tedesco, Norbert Lammert. I temi del dibattito hanno spaziato dall'esigenza di affrontare gli squilibri macroeconomici in Europa, alla legittimità democratica dei programmi di aggiustamento economico per promuovere la crescita e i posti di lavoro in Europa, fino al rafforzamento della sorveglianza di bilancio nell'Unione economica e monetaria (UEM).

La terza Conferenza è stata organizzata dal parlamento italiano dal 29 al 30 settembre 2014 a Roma. La delegazione del Parlamento europeo era composta da 14 deputati ed era copresieduta dal vicepresidente Olli Rehn e da Roberto Gualtieri, presidente della commissione per i problemi economici e monetari. I dibattiti si sono concentrati sul ruolo degli investimenti nel favorire la crescita, sugli strumenti della governance economica e finanziaria dell'UE, sull'unione bancaria e sul coordinamento delle politiche fiscali europee, con particolare riguardo all'economia digitale. La sessione finale dell'evento è stata dedicata alla discussione della proposta di regolamento per la Conferenza.

Eventi salienti del 2015

La settimana parlamentare europea 2015 si è svolta dal 3 al 4 febbraio 2015 presso il Parlamento europeo a Bruxelles. L'evento ha riunito circa 70 deputati europei e circa 110 parlamentari dei paesi dell'UE, che hanno discusso di problemi economici, di bilancio e sociali.

Nel quadro della settimana parlamentare europea si sono svolti due eventi. Il primo è stato la riunione interparlamentare sui cicli del semestre europeo 2014 e 2015, nel contesto della preparazione delle relazioni del Parlamento europeo sulle priorità per il prossimo ciclo del semestre sulla base dell'Analisi annuale della crescita. L'evento era inteso a rafforzare la dimensione democratica del processo decisionale dell'Unione europea e a potenziare la cooperazione tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo, al fine di controllare l'operato dell'esecutivo a livello nazionale ed europeo nel quadro del ciclo del semestre.

Il secondo evento è stato la Conferenza interparlamentare prevista dall'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria. La Conferenza è stata organizzata e presieduta congiuntamente dal parlamento lettone e dal Parlamento europeo. L'evento aveva lo scopo di discutere questioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 13 del Patto di bilancio, con un'enfasi particolare sul nuovo piano dell'Unione europea per le infrastrutture, sulle migliori prassi per l'attuazione del Patto di bilancio e sulla dimensione sociale dell'UEM.

Tra i relatori della settimana parlamentare europea 2015 figuravano il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, il presidente del parlamento lettone, Ināra Mūrniece, il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker e Pierre Moscovici, commissario europeo per gli affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane.

La riunione di autunno della "Conferenza a norma dell'articolo 13" è stata organizzata dalla Camera dei deputati del Lussemburgo il 9 e 10 novembre, a Lussemburgo. La delegazione del Parlamento europeo era composta da 12 deputati ed era presieduta da Roberto Gualtieri, presidente della commissione per i problemi economici e monetari. I dibattiti hanno riguardato, in particolare, la dimensione sociale dell'UEM, il controllo parlamentare, la concorrenza fiscale equa e la crescita economica. Tra gli oratori principali figuravano il presidente della Camera dei deputati del Lussemburgo, Mars Di Bartolomeo, il primo ministro del Lussemburgo, Xavier Bettel, nonché Alain Lamassoure, deputato al Parlamento europeo, e Roberto Gualtieri.

Dopo lunghi negoziati e sulla base dei principi concordati nell'aprile 2015 dalla Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE a Roma, la Conferenza interparlamentare ha approvato a Lussemburgo il proprio regolamento. Ai sensi del regolamento, "la Conferenza, a norma dell'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, viene denominata 'Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea' [...]".

Secondo il regolamento, la Conferenza interparlamentare fornisce "un quadro di riferimento per il dibattito e lo scambio di informazioni e di migliori prassi per l'attuazione delle disposizioni del trattato al fine di rafforzare la cooperazione tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo e contribuire ad assicurare la trasparenza democratica nell'ambito della governance economica e delle politiche di bilancio dell'UE, segnatamente nell'UEM, tenendo conto della dimensione sociale e fatte salve le competenze dei parlamenti dell'UE".

Il regolamento specifica, inoltre, che la Conferenza interparlamentare si riunisce "almeno due volte l'anno, in coordinamento con il ciclo del semestre europeo. Nel primo semestre di ogni anno si tiene a Bruxelles ed è co-ospitata e co-presieduta dal parlamento della presidenza e dal Parlamento europeo. Nel secondo semestre di ogni anno, si tiene nello Stato membro che detiene la presidenza dell'UE ed è presieduta dal parlamento della presidenza".

Gli emendamenti a tale regolamento sono oggetto di una decisione all'unanimità e "devono essere conformi al quadro definito dalla Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE". Secondo gli orientamenti per la cooperazione interparlamentare concordati dai presidenti dei parlamenti nazionali e dal Parlamento europeo a Lisbona, nel 2008, la Conferenza dei presidenti "vigila sul coordinamento delle attività interparlamentari dell'UE". Pertanto, è stato molto importante che il Parlamento europeo abbia inserito un riferimento specifico al quadro definito dalla Conferenza dei presidenti nel regolamento.

Tale accordo sulle questioni procedurali dovrebbe consentire alla Conferenza di concentrare interamente l'attenzione sui contenuti delle sfide politiche che l'attendono, come è avvenuto nel quadro delle discussioni su tematiche d'attualità tenutesi durante la prima Conferenza interparlamentare organizzata dopo l'entrata in vigore del regolamento. Il 17 febbraio 2016, gli Stati Generali dei Paesi Bassi e il Parlamento europeo hanno invitato i parlamenti nazionali alla Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea. Il 16 febbraio 2016, il Parlamento europeo ha altresì invitato i parlamenti nazionali alla riunione interparlamentare sui cicli del semestre europeo 2015/2016. Entrambi gli eventi facevano parte dell'edizione 2016 della settimana parlamentare europea e vi hanno partecipato circa 45 deputati europei, 130 deputati dei parlamenti nazionali e 120 funzionari.

Il dialogo interparlamentare sull'economia e le questioni correlate è proseguito anche al di fuori della settimana parlamentare europea e della Conferenza interparlamentare. Negli ultimi due anni, le commissioni del Parlamento europeo hanno continuato a organizzare dibattiti mirati con le controparti dei parlamenti nazionali. Nel settembre 2014 e 2015, la commissione per i problemi economici e monetari ha organizzato il suo scambio annuale di opinioni con i parlamenti nazionali, per discutere del progetto di relazione sul semestre europeo. Nel giugno 2015, la commissione speciale sulle decisioni anticipate in materia fiscale (tax ruling) e altre misure analoghe per natura o effetto (TAXE) ha anch'essa invitato i parlamenti nazionali a uno scambio di opinioni sul tema "Pianificazione fiscale aggressiva e controllo democratico: ruolo dei parlamenti".

2.3. Cooperazione interparlamentare nell'ambito della politica estera e di sicurezza

La Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) costituisce la piattaforma interparlamentare per il dibattito sulla politica estera, di sicurezza e di difesa dell'Unione. Organizzata due volte l'anno dal parlamento dello Stato membro dell'UE che detiene a rotazione la presidenza del Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, la Conferenza vede regolarmente la partecipazione di circa 100 parlamentari provenienti da tutta l'Unione. La commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo, inoltre, invita frequentemente i parlamenti nazionali alle proprie riunioni a Bruxelles per integrare il dialogo interparlamentare in questo ambito politico essenziale.

Nel 2014 hanno avuto luogo ad Atene (3 e 4 aprile) e a Roma (dal 5 al 7 novembre) la quarta e la quinta Conferenza interparlamentare per la PESC/PSDC. Nel 2015, la sesta e la settima Conferenza interparlamentare si sono tenute a Riga (dal 4 al 6 marzo) e a Lussemburgo (5 e 6 settembre). La delegazione del Parlamento europeo a tali riunioni era presieduta da Elmar Brok, presidente della commissione per gli affari esteri.

Eventi salienti del 2014

Ad Atene, i dibattiti hanno riguardato soprattutto il partenariato orientale, con un accento particolare sulla crisi ucraina, il vicinato meridionale (Siria, Egitto e Medio Oriente) e il seguito dato al Consiglio europeo sulla difesa del 2013, in particolare la dimensione marittima e il ruolo dei parlamenti nel dispiegamento delle forze militari nel quadro della PSDC. Sono stati organizzati tre seminari su "Strategia di sicurezza marittima dell'Unione, la dimensione marittima della PSDC", "Sviluppi in Medio Oriente" e "Dispiegamento delle forze militari nel quadro della PSDC, procedure e prassi decisionali a livello parlamentare".

La quinta Conferenza, svoltasi a Roma, è stata la prima organizzata dopo le elezioni europee del 2014 e vi ha partecipato il nuovo alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza/vicepresidente della Commissione europea (AR/VP), Federica Mogherini. Le principali questioni trattate sono state l'Ucraina, la Siria e l'Iraq, il Medio Oriente, la Libia, i gruppi tattici dell'UE, le relazioni UE-Africa e i Balcani occidentali. Tre seminari specializzati hanno approfondito "Il futuro dei gruppi tattici dell'UE", "Le relazioni UE-Africa" e "La stabilità regionale e l'allargamento ai Balcani occidentali".

A Roma, la Conferenza interparlamentare ha concluso il riesame del suo funzionamento, avviato conformemente alle decisioni della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE e alle conclusioni della prima Conferenza interparlamentare svoltasi nel 2012. È stato deciso che la Conferenza interparlamentare continuasse ad essere organizzata nel quadro del regolamento esistente e che si dovesse concentrare l'attenzione sul rafforzamento delle migliori prassi per la gestione della Conferenza interparlamentare. Si è pervenuti all'adozione di un documento sulle migliori prassi che mette in luce ulteriori orientamenti per l'attuazione del regolamento e che conferma, inoltre, il ruolo essenziale del Parlamento europeo nella Conferenza interparlamentare. Nella riunione di Roma dell'aprile 2015, la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE ha accolto con favore le conclusioni del riesame.

Eventi salienti del 2015

Alla riunione di Riga, i principali temi affrontati in seno alla Conferenza interparlamentare sono stati la lotta al terrorismo internazionale e alla radicalizzazione, la situazione in Ucraina, il vicinato europeo (partenariato orientale/vertice di Riga e vicinato meridionale/Mediterraneo e Medio Oriente) e la PSDC, in particolare il Consiglio europeo sulla difesa del giugno 2015. I quattro seminari specializzati si sono focalizzati su "Il vertice di Riga: ridefinizione del partenariato orientale", "La risposta europea all'instabilità e alle minacce nel Mediterraneo meridionale e in Medio Oriente", "La guerra ibrida: una nuova sfida di sicurezza per l'Europa" e "Sfide e soluzioni per il dispiegamento dei gruppi tattici dell'UE".

I dibattiti della Conferenza di Lussemburgo del settembre 2015 sono stati incentrati sulla questione delle migrazioni, sulla situazione nel vicinato europeo, sul riesame della Politica Europea di Vicinato (PEV), sulla strategia di sicurezza dell'UE, sulla difesa e sull'impatto del cambiamento climatico sulla sicurezza. Durante la prima sessione plenaria sulla politica europea di vicinato e le priorità e strategie nell'ambito della PESC/PSDC ha prevalso la

questione delle migrazioni e dei recenti sviluppi nel vicinato europeo. Il dibattito ha anche riguardato altre questioni relative alla PESC/PSDC, tra cui la preparazione della nuova strategia globale sulla politica estera e di sicurezza, e l'AR/VP ha sottolineato che avrebbe accolto con favore l'apporto dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo in merito. La seconda sessione plenaria ha concentrato l'attenzione sul cambiamento climatico nel quadro della sicurezza. Sono stati organizzati tre seminari specializzati che hanno operato in parallelo e hanno affrontato in particolare la questione di una gestione più funzionale dei flussi migratori, il rafforzamento delle missioni civili della PSDC e il seguito da dare all'attuazione delle conclusioni del Consiglio europeo sulla difesa del giugno 2015.

Dando seguito all'invito dell'AR/VP di proporre idee e suggerimenti per la nuova strategia globale dell'UE, dopo la Conferenza, il capo delegazione della Camera dei deputati del Lussemburgo alla Conferenza interparlamentare ha scritto a tutti i parlamenti nazionali chiedendo il loro contributo. La Camera dei deputati del Lussemburgo ha raccolto tali contributi e li ha trasmessi all'AR/VP nel dicembre 2015.

In aggiunta alle riunioni della Conferenza interparlamentare, la commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo invita frequentemente a Bruxelles i propri omologhi dei parlamenti nazionali. Nel dicembre 2014, ha organizzato una riunione interparlamentare delle commissioni sul tema "Agenda per l'azione esterna dell'UE: i Balcani occidentali". Una riunione del maggio 2015 ha riguardato in particolare il "Riesame della politica europea di vicinato: prospettive per il Consiglio europeo sulla difesa del giugno 2015", mentre nel novembre 2015 i parlamentari nazionali e i deputati europei hanno affrontato i temi "Guerre per procura nella regione MENA e seguito dato al Consiglio europeo sulla difesa di giugno, inclusa la strategia globale dell'Unione per la politica estera e di sicurezza".

2.4. I parlamenti nazionali nel contesto europeo

Negli ultimi anni, i parlamenti nazionali hanno avanzato vari suggerimenti per migliorare le modalità di esercizio delle attuali prerogative e hanno avviato un dibattito sulla creazione di nuovi strumenti per coinvolgere i parlamenti nazionali nel processo decisionale dell'UE. Il Parlamento europeo ha inoltre formulato una proposta di cooperazione riguardo all'attuazione del diritto dell'Unione.

Le camere più attive in questo ambito, ossia il parlamento danese, la Camera dei rappresentanti olandese e la Camera dei Lord del Regno Unito, hanno presentato proposte concrete, tra cui un uso più efficiente dei controlli di sussidiarietà attraverso il miglioramento della procedura del "cartellino giallo" (tra l'altro con l'estensione del termine da 8 a 12 settimane e l'aggiunta di un controllo di proporzionalità), la valutazione della possibilità di un cosiddetto "cartellino verde", che consentirebbe ai parlamenti nazionali di avanzare suggerimenti per le iniziative legislative, e la garanzia di un ruolo per i parlamenti nazionali riguardo al programma di lavoro annuale della Commissione.

Tali proposte sono state discusse per la prima volta durante incontri informali o gruppi di lavoro in cui alcuni altri parlamenti nazionali sono stati invitati dai promotori a prendere in considerazione possibili sviluppi. Le presidenze lettone e lussemburghese della COSAC hanno risposto favorevolmente alla richiesta di affrontare tali questioni nelle relazioni semestrali della COSAC e di organizzare scambi approfonditi di pareri sulla questione durante le riunioni della COSAC (cfr. capitolo 3.1).

Oltre a queste iniziative, assunte dagli stessi parlamenti nazionali, nel novembre 2015 il primo ministro del Regno Unito David Cameron ha trasmesso una lettera a Donald Tusk, presidente del Consiglio europeo, indicando gli ambiti in cui auspicava riforme. In tale lettera, il primo ministro del Regno Unito proponeva "un nuovo regime in cui gruppi di parlamenti nazionali, con un'azione comune, possano bloccare proposte legislative indesiderate", spesso indicato come "cartellino rosso". Nella riunione del 18 e 19 febbraio 2016, il Consiglio europeo ha definito una serie di intese che includevano, tra l'altro, un meccanismo per i casi in cui "i pareri motivati [dei parlamenti nazionali] sul mancato rispetto del principio di sussidiarietà da parte di un progetto di atto legislativo, inviati entro 12 settimane dalla trasmissione di tale progetto, rappresentino più del 55% dei voti" attribuiti loro. Tali intese "prenderanno effetto alla data in cui il governo del Regno Unito informerà il segretario generale del Consiglio che il Regno Unito ha deciso di restare membro dell'Unione europea".

Importanza del quadro esistente istituito dal trattato e dell'equilibrio istituzionale

Dalla prospettiva del Parlamento europeo, la cooperazione interparlamentare può contribuire a scambi di informazioni produttivi, all'esame congiunto delle questioni, a un dialogo reciprocamente vantaggioso e a un recepimento più semplice della legislazione dell'UE nel diritto nazionale. Il Parlamento europeo ha manifestato la propria disponibilità a esplorare la possibilità di un ulteriore sviluppo degli strumenti attualmente in vigore per l'attuazione dei protocolli 1 e 2 del trattato di Lisbona e di un rafforzamento del dialogo tra i parlamenti nazionali e le istituzioni europee, a condizione che ciò avvenga nel quadro delle disposizioni esistenti del trattato e dell'equilibrio istituzionale generale esistente a livello di Unione.

Proposta del Parlamento europeo di una cooperazione per l'attuazione del diritto dell'Unione

Ai fini di un migliore coinvolgimento dei parlamenti nazionali nel dibattito sul controllo e sulla valutazione della legislazione dell'UE, il Parlamento europeo ha cercato di sviluppare una nuova forma di cooperazione. Il Parlamento auspica che uno sforzo congiunto consenta una valutazione maggiormente informata della corretta attuazione della legislazione dell'Unione nella pratica e della misura in cui essa sta ottenendo i risultati desiderati per i cittadini, sia a livello nazionale sia a livello europeo. Nel giugno 2014, il Presidente del Parlamento europeo ha scritto ai suoi omologhi dei parlamenti nazionali per consultarli riguardo alle proposte di modifica della legislazione esistente dell'UE inserite nel programma di lavoro della Commissione per il 2014. A questa prima lettera ha dato seguito il Segretario generale del Parlamento europeo a marzo e dicembre 2015, per i programmi di lavoro della Commissione per il 2015 e il 2016.

Le informazioni fornite in questo quadro dovrebbero contribuire alla preparazione delle "valutazioni dell'attuazione" trasmesse alle commissioni competenti del Parlamento europeo prima che procedano alla valutazione della nuova proposta legislativa in questione. Si fa inoltre riferimento a qualsiasi altra informazione, da parte dei parlamenti nazionali, riguardante l'attuazione, l'applicazione o l'efficacia del diritto dell'Unione che possa aiutare il Parlamento europeo a elaborare "valutazioni dell'attuazione a livello europeo". Questi briefing preparati per i deputati e le commissioni del Parlamento europeo sono messi a disposizione dei parlamenti nazionali e dei cittadini nel sito web del Parlamento europeo.

Il Parlamento europeo è consapevole delle differenze presenti nei quadri costituzionali nazionali e del fatto che non tutti i parlamenti nazionali svolgono attività di controllo e valutazione ma resta convinto che le informazioni condivise sull'attuazione e l'efficacia del

diritto dell'Unione possano offrire un sostegno di grande importanza quando si tratta di decidere come migliorare la legislazione dell'UE. Per questo motivo il Parlamento europeo prevede l'istituzione di un quadro informale che consenta la condivisione di queste informazioni in modi diversi, ad esempio attraverso contatti bilaterali e visite di studio.

Tale iniziativa rappresenta un modo molto chiaro per migliorare ulteriormente la cooperazione interparlamentare e inter amministrativa e rafforzare i canali di comunicazione. L'idea è stata accolta con favore alla sua presentazione alla riunione dei segretari generali dei parlamenti dell'UE, svoltasi a Roma nel marzo 2015. La COSAC ha anch'essa accolto positivamente questa nuova idea nel suo LIII Contributo, adottato alla riunione di Riga nel giugno 2015, e ha osservato che "i parlamenti hanno largamente espresso la loro disponibilità a scambiare le migliori prassi e a condividere idee sul controllo parlamentare in materia di recepimento, attuazione e applicazione del diritto dell'Unione con il Parlamento europeo, sottolineando allo stesso tempo la posizione di alcuni parlamenti nazionali secondo i quali tale controllo rientra nell'ambito di competenza dell'esecutivo e/o della Commissione europea". È stata menzionata, inoltre, la disponibilità a rafforzare la cooperazione con il Parlamento riguardo a determinati fascicoli legislativi, con un esplicito riferimento al rafforzamento della "cooperazione fra i relatori del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali".

Più integrazione europea: la strada da percorrere

Nella riunione di Roma del 14 settembre 2015, i presidenti della Camera dei deputati italiana, dell'Assemblea nazionale francese, del Bundestag tedesco e della Camera dei deputati del Lussemburgo hanno dichiarato di essere convinti che occorra dare nuovo impulso all'integrazione europea.

I quattro presidenti hanno firmato la dichiarazione "Più integrazione europea: la strada da percorrere", in cui si sottolinea che è "necessaria più e non meno Europa per far fronte alle sfide che incombono internamente ed esternamente". La dichiarazione sottolinea inoltre la necessità di "una maggiore integrazione politica", di "un rafforzamento dell'Unione economica e monetaria (UEM) dell'Europa e della sua dimensione sociale" e di "una maggiore aderenza alla visione dei padri fondatori".

Nei mesi successivi, questa dichiarazione è stata firmata da diversi altri presidenti di parlamenti nazionali e il Presidente del Parlamento europeo Schulz si è detto compiaciuto dell'iniziativa. Nel momento in cui viene redatto il presente documento, si prevede che la dichiarazione sarà discussa alla Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE 2016, che si terrà a Lussemburgo.

3. Cooperazione parlamentare istituzionale

3.1. Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC)

La COSAC, Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione, è stata istituita nel novembre 1989 a Parigi. La sua unicità consiste nel fatto che è l'unico consesso interparlamentare sancito dai trattati (protocollo n. 1 sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea). Il parlamento nazionale dello Stato membro che detiene la presidenza del Consiglio a rotazione svolge un ruolo di primo piano nel definire l'orientamento e i lavori della COSAC. È sostenuto da una troika presidenziale di cui il Parlamento europeo è membro permanente e può appoggiarsi al supporto organizzativo di un piccolo segretariato, ospitato dal Parlamento europeo e guidato da un funzionario distaccato da un parlamento nazionale ("membro permanente").

Nel 2014 e nel 2015 è emersa una crescente tendenza alla riaffermazione della natura interparlamentare dei dibattiti della COSAC, invitando un maggior numero di parlamentari in veste di oratori principali e un numero inferiore di rappresentanti degli esecutivi nazionali ed europeo. Questo sviluppo è stato sostenuto e incoraggiato dal Parlamento europeo, in quanto membro della troika della COSAC (i parlamenti della presidenza precedente, attuale e futura insieme al Parlamento europeo). È opportuno sottolineare che tutte le presidenze hanno cercato di rafforzare non solo la scelta equilibrata dei temi e degli oratori principali, ma anche la composizione dei gruppi di esperti e il modo in cui sono condotti i dibattiti. I delegati hanno avuto la possibilità di partecipare e interagire durante vari eventi a margine, ad esempio attraverso la procedura "catch the eye" per scambi più vivaci e presentazioni aggiuntive delle iniziative dei parlamenti nazionali.

La scelta dei temi ha mostrato la volontà delle presidenze di favorire l'affermazione della COSAC come il consesso più adatto a dibattiti aperti e inclusivi sugli sviluppi più importanti nell'UE e sulla scena internazionale. Le politiche estere e di vicinato dell'UE nonché le politiche sul commercio, l'energia e l'economia hanno avuto una priorità elevata nell'ordine del giorno, con l'intenzione evidente di contribuire alle discussioni delle altre conferenze interparlamentari specializzate, in un interscambio equilibrato che riconosca pienamente i rispettivi mandati ed eviti tutte le sovrapposizioni inutili o la concorrenza. Le elezioni europee del 2014 e il quinto anniversario dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona hanno avuto anch'essi un impatto sulla definizione dell'ordine del giorno.

In linea con una tradizione recente, la delegazione del Parlamento europeo ha assicurato una maggiore presenza nei lavori della COSAC: durante le presidenze greca, italiana, lettone e lussemburghese, 10 deputati al Parlamento europeo (vicepresidenti, presidenti di commissioni e relatori) sono stati invitati a intervenire alla COSAC in veste di oratori principali e due deputati al Parlamento europeo sono stati invitati come "primi partecipanti". I loro interventi e i contributi ai successivi dibattiti hanno fornito informazioni approfondite preziose riguardo alla posizione del Parlamento europeo su temi che spaziano dalla crisi in Ucraina, alle politiche dell'UE nel Mediterraneo e in Europa orientale, alle politiche dell'Unione per l'energia e il commercio fino al riesame della strategia Europa 2020.

I deputati europei sono anche intervenuti come oratori principali su temi di natura istituzionale come: le relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali; legittimità democratica e leadership europea; il futuro della democrazia sovranazionale cinque anni dopo

l'entrata in vigore del trattato di Lisbona; il programma di lavoro pluriennale della Commissione europea e il ruolo dei parlamenti. Le questioni all'ordine del giorno delle riunioni plenarie sono state anche trattate spesso nelle relazioni semestrali cui contribuiscono tutti i parlamenti nazionali e le conclusioni di tali relazioni hanno trovato un'ideale collocazione nel contributo e nelle conclusioni adottati.

Il Parlamento europeo ha ricevuto elogi e ringraziamenti in diverse occasioni da parte di varie delegazioni dei parlamenti nazionali per il suo sostegno costante e attivo a favore dell'integrazione macroregionale, per il suo contributo decisivo al notevole miglioramento del pacchetto coesione 2014-2020 e al raggiungimento di un accordo finale, oltre che per la sua risoluzione del 15 gennaio 2015 sulla situazione in Ucraina. Il ruolo del Parlamento europeo nel controllo delle agenzie dell'UE è stato riconosciuto anche nel LII Contributo.

Negli anni scorsi si è altresì consolidata, da parte dei rappresentanti delle commissioni per gli affari europei di un numero limitato di parlamenti nazionali, la tendenza a informare la COSAC, tramite lettere ufficiali o brevi interventi, dell'esito delle riunioni congiunte tenute prima di ogni plenaria della COSAC¹. Il loro apporto è stato accolto con favore e in alcune occasioni ha contribuito alla scelta dei temi inseriti all'ordine del giorno.

Reagendo rapidamente agli importanti sviluppi sulla scena internazionale, la COSAC ha adottato varie dichiarazioni sulla situazione in Ucraina. La dichiarazione della LIII plenaria della COSAC sui recenti divieti di ingresso imposti dalla Federazione russa a politici e funzionari dell'UE è stata presentata inizialmente da Ramón Luis Valcárcel Siso, vicepresidente del Parlamento europeo, e successivamente modificata e approvata all'unanimità in plenaria.

Oltre agli scambi approfonditi di pareri sugli sviluppi essenziali nelle questioni dell'UE, la COSAC ha intrapreso una riflessione sul proprio ruolo e sulle modalità pratiche per rafforzare il coinvolgimento dei parlamenti nazionali nel processo decisionale dell'Unione. Ciò è avvenuto su iniziativa delle presidenze della COSAC o in risposta a richieste di diverse camere e l'esito del dibattito è stato inserito nei contributi e nelle conclusioni adottati.

La COSAC ha offerto una piattaforma adatta alla breve presentazione di varie idee e proposte dei parlamenti nazionali:

- la relazione della commissione per gli affari europei del parlamento danese, dal titolo "23 raccomandazioni per rafforzare il ruolo dei parlamenti nazionali in una governance europea in cambiamento" (LI riunione dei presidenti);
- la relazione "Uno sguardo al futuro dell'Europa" su come la Camera dei rappresentanti olandese e i parlamenti degli Stati membri potrebbero avere più influenza sul processo decisionale europeo (LI plenaria);
- la relazione della Camera dei Lord del Regno Unito "Il ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea" (LII plenaria);
- il miglioramento della procedura del "cartellino giallo", la valutazione del cosiddetto "cartellino verde" (dialogo politico rafforzato) e la garanzia di un ruolo per i parlamenti nazionali relativamente al programma di lavoro annuale della Commissione sono stati temi prioritari dell'ordine del giorno sia della COSAC sia

¹ I paesi del Gruppo di Visegrad (Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia e Slovacchia), il "Forum parlamentare del Mar Baltico" (Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia), il Državni zbor sloveno e il Hrvatski sabor croato o la riunione dei presidenti degli organismi specializzati in affari europei dei parlamenti del sud dell'Unione.

delle riunioni informali dei raggruppamenti interparlamentari. Eccezionalmente, l'esito di tali riunioni informali è stato presentato durante le riunioni della COSAC.

L'elenco dei temi e degli oratori principali di tutte le riunioni della COSAC nel 2014 e nel 2015 è consultabile nell'allegato I.

Il "cartellino verde"

Basato su una proposta del presidente della commissione speciale sull'UE della Camera dei Lord del Regno Unito, il "cartellino verde" è stato pensato per chiedere una nuova azione legislativa o per modificare o abrogare la legislazione esistente, compresi gli atti delegati e di esecuzione.

Nei dibattiti della COSAC sono state espresse riserve riguardo alla compatibilità del "cartellino verde" con il trattato, al suo recepimento nel diritto nazionale e al suo impatto sull'equilibrio istituzionale. In seguito agli emendamenti del Parlamento europeo, che sono stati adottati all'unanimità, il LIII Contributo della COSAC fa riferimento al "cartellino verde" come a un "nuovo strumento rafforzato di dialogo politico" e sottolinea la necessità che il "cartellino verde" sia conforme alle disposizioni esistenti dei trattati e all'equilibrio interistituzionale dei poteri.

La Camera dei Lord ha presentato la prima proposta di un cartellino verde sugli sprechi alimentari, che è stata co-firmata da 16 dei 41 presidenti di commissioni per gli affari europei nei parlamenti nazionali e trasmessa alla Commissione europea il 22 luglio 2015. La Commissione ha preso nota dell'invito ad adottare un approccio più strategico nei confronti della riduzione degli sprechi alimentari e si è impegnata a prestare particolare attenzione ai suggerimenti dei parlamenti.

Da allora sono state presentate proposte di "cartellino verde" dall'Assemblea nazionale francese (sull'imposizione fiscale per le società multinazionali) e dal parlamento lettone (sulla modifica della direttiva sui servizi di media audiovisivi).

La riflessione sull'ambito di applicazione e la procedura del "cartellino verde" è proseguita nel quadro di un gruppo di lavoro della COSAC istituito durante la presidenza lussemburghese della COSAC. I lavori del gruppo hanno confermato un ampio sostegno a favore di questa forma non vincolante di dialogo politico rafforzato e coordinato. Riguardo alle questioni procedurali, è stato concordato di procedere in maniera flessibile, senza arrecare pregiudizio al diritto di iniziativa legislativa della Commissione e nel pieno rispetto delle attuali disposizioni dei trattati e dell'equilibrio interistituzionale dei poteri.

Miglioramento della procedura del "cartellino giallo"

Le conclusioni della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE del 2014 hanno affidato alla COSAC il compito di "valutare le possibilità di un utilizzo più efficiente dei controlli di sussidiarietà". L'esito delle riunioni di raggruppamenti interparlamentari informali e le conclusioni delle relazioni semestrali della COSAC hanno fornito a quest'ultima numerosi spunti per migliorare l'attuale procedura di sussidiarietà. I tre punti principali sollevati sono stati: la valutazione dell'estensione del termine di 8 settimane, l'elaborazione di orientamenti informali sull'esecuzione delle valutazioni di sussidiarietà e della procedura del parere motivato, nonché il miglioramento della tempestività e della qualità delle risposte della Commissione.

La COSAC ha invitato i parlamenti a collaborare strettamente per l'elaborazione di una serie informale, volontaria e non vincolante di migliori prassi e orientamenti riguardanti l'analisi della sussidiarietà nel quadro della COSAC. A tale proposito, il gruppo di lavoro della COSAC sul *rafforzamento del dialogo politico attraverso l'introduzione di un "cartellino verde" e il miglioramento della procedura del parere motivato ("cartellino giallo")* ha suggerito che i pareri motivati debbano menzionare la proposta legislativa a cui si riferiscono, indicare chiaramente che il testo è un parere motivato e includere una traduzione o un riepilogo del testo in inglese e francese, una sintesi dell'argomentazione, la base giuridica e la motivazione.

La COSAC ha invitato la Commissione a escludere i periodi di inattività delle istituzioni dell'UE e la pausa da metà dicembre all'anno nuovo dal termine delle 8 settimane previsto dai trattati per l'analisi della sussidiarietà. La Commissione è stata anche invitata a proseguire gli sforzi per garantire risposte di migliore qualità e più tempestive ai pareri motivati.

3.2. La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE (EUSC)

La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE (EUSC), che è l'organo direttivo della cooperazione interparlamentare, si riunisce ogni anno in primavera nel paese che ha detenuto la presidenza del Consiglio dell'UE durante il secondo semestre dell'anno precedente. L'EUSC è preceduta da una riunione preparatoria dei segretari generali dei parlamenti dei paesi partecipanti.

Eventi salienti del 2014

La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE 2014 è stata organizzata dal parlamento lituano e si è svolta a Vilnius dal 6 all'8 aprile. Ha rivolto l'attenzione, in particolare, alla cooperazione interparlamentare con i paesi del partenariato orientale. I rappresentanti di tali paesi sono stati invitati alla riunione.

I presidenti dei parlamenti hanno manifestato una profonda preoccupazione riguardo alla crisi ucraina e all'annessione illegale della Crimea e hanno espresso il loro sostegno alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale dell'Ucraina. Hanno accolto con favore la firma delle clausole politiche dell'accordo di associazione UE-Ucraina, auspicando che le restanti disposizioni siano firmate quanto prima. I presidenti dei parlamenti hanno poi sottolineato l'importanza strategica per l'UE e per la regione europea nel suo insieme del fatto che la politica europea di vicinato includa i paesi del partenariato orientale.

I presidenti dei parlamenti hanno inoltre discusso del ruolo dei parlamenti nazionali nell'affrontare le conseguenze della crisi economica e finanziaria e hanno manifestato la loro preoccupazione riguardo all'elevata disoccupazione nell'Unione e in particolare all'alto tasso di disoccupazione giovanile.

Tracciando un bilancio dei cinque anni trascorsi dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, i presidenti dei parlamenti hanno accolto con favore il maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali nel processo legislativo dell'UE e hanno osservato che i parlamenti nazionali esercitano sempre più attivamente il loro diritto a presentare pareri motivati. Ciononostante, hanno sottolineato che è opportuno compiere ulteriori sforzi per rendere più costruttivo l'impegno dei parlamenti nazionali nel processo legislativo dell'Unione, al fine di consentire ai parlamenti nazionali di influenzare positivamente la legislazione dell'Unione. In tale contesto, hanno manifestato il loro sostegno all'iniziativa per il dialogo politico lanciata

dal presidente della Commissione europea Barroso nel 2006 e hanno invitato la nuova Commissione a proseguire in tale direzione.

Riguardo alla cooperazione interparlamentare nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, i presidenti dei parlamenti hanno riconosciuto i risultati ottenuti dal programma pluriennale di Stoccolma e si sono detti favorevoli al rafforzamento dei nuovi orientamenti strategici in quest'ambito. Hanno sottolineato la necessità di promuovere la piena attuazione della politica di immigrazione comune e delle operazioni ai confini esterni dell'Unione, che dovrebbero salvare vite in mare combattendo al contempo la tratta di esseri umani, e di promuovere il principio di solidarietà e di un'equa condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri.

Eventi salienti del 2015

La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE si è svolta a Roma dal 19 al 21 aprile 2015. Organizzati dal parlamento italiano, i dibattiti hanno riguardato in particolare la crescita, i diritti fondamentali, il ruolo dei parlamenti dell'Unione nella negoziazione dei trattati internazionali e il rafforzamento del dialogo politico. I presidenti dei parlamenti hanno concordato i principi di base del regolamento della Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea ("Conferenza a norma dell'articolo 13", cfr. capitolo 2.2).

La crisi economica è stata il tema dominante, sebbene i presidenti dei parlamenti abbiano riconosciuto che l'economia europea sta mostrando alcuni segnali di ripresa. Nel discutere le misure per affrontare i problemi, hanno concordato sulla necessità di realizzare soluzioni innovative che possano sia superare i punti deboli strutturali sia sfruttare in modo ottimale le specifiche qualità economiche e sociali dell'UE. Pertanto hanno accolto con favore le nuove iniziative intraprese dalle istituzioni dell'Unione, in particolare il "Piano di investimenti per l'Europa" e il pacchetto di proposte per la realizzazione di un'Unione dell'energia.

Durante un dibattito sui diritti fondamentali, i presidenti dei parlamenti hanno posto l'accento sul fatto che l'UE è un punto di riferimento nella tutela dei diritti fondamentali. Hanno riconosciuto la necessità di procedure più solide e rigorose per monitorare il livello di protezione dei diritti fondamentali negli Stati membri. I presidenti dei parlamenti hanno altresì rilevato l'importanza di un quadro giuridico idoneo per la tutela dei diritti delle minoranze nazionali e di altre minoranze come i Rom. I presidenti dei parlamenti hanno seguito con particolare interesse la preparazione di un'agenda per la migrazione. Dopo le recenti tragedie umanitarie nel Mediterraneo, si aspettano che la Commissione mostri la massima ambizione possibile nel proporre soluzioni comuni a livello europeo in uno spirito di solidarietà e di condivisione delle responsabilità tra Stati membri. I presidenti dei parlamenti, inoltre, hanno firmato una dichiarazione sul "Potenziamento delle operazioni di salvataggio nel Mediterraneo".

I presidenti dei parlamenti hanno altresì sottolineato il ruolo importante che i parlamenti dell'Unione potrebbe svolgere nei negoziati relativi agli accordi commerciali attualmente proposti e, a tale proposito, hanno accolto con favore la decisione del Consiglio di autorizzare la Commissione, per la prima volta, a rendere pubblici i propri mandati negoziali. I presidenti hanno manifestato il loro apprezzamento per l'impegno risoluto del Parlamento europeo nell'attivare e applicare i nuovi poteri che gli sono stati conferiti dal trattato di Lisbona. I presidenti dei parlamenti hanno ribadito che ai parlamenti nazionali deve essere concessa la possibilità di esercitare le competenze specifiche riguardo a quanti più accordi di libero scambio possibili e che, più in generale, devono avere maggiore accesso alle informazioni

relative ai negoziati in corso, al fine di poter rendere noti i loro orientamenti durante i negoziati stessi invece di disporre dei poteri di intervento solo al momento del processo di ratifica.

I presidenti dei parlamenti hanno osservato che, sebbene non sia espressamente previsto dai trattati, il dialogo politico rappresenta ora il principale canale di interazione tra i parlamenti nazionali e le istituzioni dell'UE. I presidenti dei parlamenti hanno invitato la Commissione europea a migliorare la tempestività e la qualità delle sue risposte ai contributi che riceve dai parlamenti nazionali e hanno accolto con favore le iniziative della nuova Commissione europea, in particolare l'impegno dei commissari europei ad aumentare il numero di riunioni con i parlamenti nazionali. In tale contesto, il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, ha proposto un emendamento alle conclusioni della riunione, che è stato adottato e che recita: "I presidenti dei parlamenti auspicano un rafforzamento del dialogo politico tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo rafforzando la cooperazione fra i relatori del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali".

Il Presidente del Parlamento europeo ha partecipato, inoltre, ai negoziati sui principi del regolamento della Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea e ha contribuito al raggiungimento di compromessi equi ed equilibrati.

4. Riunioni interparlamentari

4.1. Riunioni interparlamentari: scambi più mirati tra esperti

Nel 2014 e nel 2015 è proseguita la tendenza a tenere dibattiti interparlamentari più ristretti e più mirati in seno al Parlamento europeo. La maggior parte delle riunioni organizzate nel Parlamento europeo sono ora "Riunioni interparlamentari di commissione", organizzate su iniziativa di una o più commissioni del Parlamento europeo con il sostegno della direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali. I parlamenti nazionali sono anche invitati occasionalmente ai dibattiti su punto specifico all'ordine del giorno di una riunione di commissione.

Nel 2014, a causa delle elezioni europee, al Parlamento europeo sono state organizzate solo sei riunioni interparlamentari ufficiali. Tre di queste sono state riunioni che si tengono ogni anno, ad esempio la settimana parlamentare europea, l'abituale riunione della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere del Parlamento europeo per celebrare la Giornata internazionale della donna e l'annuale scambio di pareri della commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo sul progetto di relazione relativo al ciclo del semestre europeo, che si tiene durante una normale riunione della commissione.

Nel febbraio 2014, inoltre, gli allora vicepresidenti per le relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo, Miguel Ángel Martínez e Othmar Karas, hanno ospitato un forum parlamentare dal titolo "I parlamenti dell'UE nella governance globale" e nel marzo 2014 la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni ha organizzato una riunione con la sua omologa del parlamento ellenico sulle future priorità in questo ambito politico. Nel dicembre 2014, la commissione per gli affari esteri ha invitato i parlamentari nazionali a un dibattito sul tema "Agenda per l'azione esterna dell'UE: i Balcani occidentali".

Dopo la costituzione delle commissioni del Parlamento europeo in seguito alle elezioni, nel 2015 la loro cooperazione interparlamentare si è intensificata e sono state organizzate almeno 16 riunioni con i parlamenti nazionali. Si tratta della seconda cifra più alta registrata negli ultimi anni, superata solo da quella del 2013, quando furono organizzate 17 riunioni, un'indicazione dell'importanza che il Parlamento europeo attribuisce al dialogo con i suoi omologhi nazionali.

Oltre alle riunioni consolidate menzionate in precedenza, varie commissioni hanno anche organizzato dibattiti con i parlamenti nazionali, per la prima volta da molti anni, ad esempio la commissione per i trasporti e il turismo a ottobre ("Rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) inclusi i collegamenti transfrontalieri") o la commissione per la cultura e l'istruzione ("Istruzione e politica giovanile").

Come negli anni precedenti, la riunione di maggiori dimensioni con i parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE che ha avuto luogo nel 2015 nella sede del Parlamento europeo di Bruxelles è stata la settimana parlamentare europea, con 112 parlamentari nazionali provenienti dagli Stati membri dell'UE (per maggiori dettagli, consultare il capitolo 2.2. della presente relazione). Dal punto di vista della partecipazione dei parlamentari nazionali, dopo questo evento figurano la riunione organizzata dalla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare a marzo per discutere della conferenza di Parigi sul cambiamento climatico ("Dalla COP 21 di Parigi al 2015: una tabella di marcia verso un'Europa innovativa a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'impiego delle risorse"), cui hanno partecipato 47 deputati nazionali e 44 deputati europei; lo scambio di pareri organizzato a giugno dalla commissione speciale sulle decisioni anticipate in materia fiscale (tax ruling) e altre misure analoghe per natura o effetto ("Pianificazione fiscale aggressiva e controllo democratico: ruolo dei parlamenti"), cui hanno partecipato 39 deputati nazionali e 42 deputati europei; la riunione organizzata a settembre dalla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni "Migrazione (nel contesto della situazione nel Mediterraneo e della necessità di un approccio globale)", con 37 deputati nazionali e 47 deputati europei.

Tra le altre riunioni più specializzate per un pubblico mirato, ricordiamo un gruppo di lavoro della commissione giuridica sul tema "Attività transfrontaliere nell'UE" a febbraio, un'audizione presso la commissione per le petizioni sul tema "Il diritto di petizione" a giugno e una riunione interparlamentare di commissione organizzata dalla commissione per lo sviluppo sul tema "Gli obiettivi di sviluppo del Millennio non raggiunti e l'attuazione dei nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile concordati" a ottobre.

Nel complesso, le riunioni con i parlamenti nazionali organizzate nella sede del Parlamento europeo a Bruxelles hanno visto la partecipazione di 279 parlamentari europei e 296 parlamentari nazionali nel 2014 e di 561 parlamentari europei e 499 parlamentari nazionali nel 2015.

Un elenco di tutte le riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo nel 2014 e nel 2015 e le relative statistiche dettagliate sono consultabili all'allegato II.

I servizi del Parlamento europeo organizzano anche riunioni e scambi con i loro omologhi delle amministrazioni dei parlamenti nazionali. Nel gennaio 2015, ad esempio, la direzione del Sostegno alla democrazia del Parlamento europeo, che fornisce assistenza per le

osservazioni elettorali e il rafforzamento delle capacità, ha indetto una riunione dei funzionari dei parlamenti nazionali che lavorano nell'ambito del sostegno alla democrazia e al rafforzamento delle capacità a Bruxelles.

4.2. Visite bilaterali: una formula flessibile ed efficiente

Le visite bilaterali offrono l'opportunità di un dialogo più informale e mirato e sono organizzate, di solito, su iniziativa del parlamento nazionale o della camera parlamentare ospite. La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo offre una serie di servizi su misura alle commissioni, agli organi e ai servizi del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali. Tali servizi vanno dalle consulenze su come sviluppare il programma più mirato e interessante per le riunioni al sostegno logistico, alle sale riunioni e all'interpretazione.

A causa delle elezioni europee, nella prima metà del 2014 sono state organizzate solo 20 visite dei parlamenti nazionali al Parlamento europeo con il sostegno della direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali. Nella seconda metà del 2014 si è verificato un rapido aumento del numero e della frequenza di tali visite, a livello sia politico sia amministrativo, con 31 visite organizzate con il sostegno della direzione.

Nel 2015, il numero delle visite organizzate con il sostegno della direzione ha registrato un'impennata, raggiungendo la cifra di 91, a dimostrazione della crescente importanza della cooperazione interparlamentare. I partecipanti e i temi delle visite mostrano l'ampiezza e la profondità raggiunte da tale cooperazione negli anni passati: dai presidenti dei parlamenti o delle camere parlamentari nazionali (ad esempio le visite del presidente della Camera dei rappresentanti olandese nel settembre 2014, del presidente del Senato francese nell'aprile 2015 o della presidente della Camera dei deputati italiana nel dicembre 2015) alle visite di lavoro delle commissioni o dei presidenti di commissione riguardo a una vasta gamma di ambiti politici (dagli affari interni all'ambiente o allo sviluppo e molto altro) fino a un gran numero di funzionari dei parlamenti nazionali provenienti da molti settori diversi dell'attività parlamentare.

Un elenco dettagliato di tutte le visite dei parlamenti nazionali al Parlamento europeo che sono state organizzate nel 2014 e nel 2015 con il sostegno della direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali è disponibile nell'allegato III.

4.3. Videoconferenza

La videoconferenza offre molte opportunità per la cooperazione interparlamentare. Nel corso degli ultimi due anni, l'amministrazione del Parlamento europeo ha sviluppato una soluzione tecnica che permette di svolgere videoconferenze dotate di ottima qualità di suono e immagine nonché l'interpretazione in diverse lingue.

La videoconferenza sta diventando sempre più popolare nella cooperazione interparlamentare. La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali lavora a stretto contatto con i servizi tecnici competenti dell'amministrazione del Parlamento europeo per assicurare il miglior servizio possibile agli organi ufficiali e ai deputati. Nel 2013 e 2014 il Parlamento europeo ha condotto un'analisi tecnica per raccogliere informazioni sui sistemi di videoconferenza disponibili nei parlamenti nazionali. I risultati dell'analisi hanno mostrato che più di metà delle camere parlamentari nazionali dispone di sistemi di videoconferenza.

Questa nuova tecnologia è in grado di sostenere la cooperazione interparlamentare in molti modi diversi. Può, ad esempio, consentire ai parlamentari di restare in contatto nel tempo riguardo a una particolare questione oppure di organizzare discussioni su questioni di attualità senza che occorran lunghi preparativi logistici. Ecco alcuni esempi pratici che riguardano gli ultimi due anni:

- i deputati italiani al Parlamento europeo hanno utilizzato la videoconferenza per mantenere i contatti con il parlamento italiano durante la preparazione della presidenza italiana, nel secondo semestre del 2014;
- durante i negoziati per il meccanismo di risoluzione unico per le banche, nel febbraio 2014, la commissione per le finanze del Bundestag tedesco ha discusso tale questione importante in videoconferenza con il relatore del Parlamento europeo e con i relatori ombra;
- nell'ottobre 2015, la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo ha organizzato un dibattito con la commissione per gli affari europei dell'Assemblea nazionale francese per discutere della crisi dei migranti;
- il Parlamento europeo e il parlamento olandese hanno utilizzato la videoconferenza per preparare la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea nel febbraio 2016.

Questi sono solo alcuni esempi di come questa nuova tecnologia possa integrare le modalità tradizionali di cooperazione interparlamentare. Sebbene non possa sostituire le riunioni personali faccia a faccia, è comunque diventata uno strumento utile le cui potenzialità devono ancora essere esplorate in tutti i loro aspetti.

5. Il meccanismo di allerta precoce e il dialogo politico informale

Il protocollo n. 2, allegato ai trattati europei, definisce un meccanismo di riesame che coinvolge i parlamenti nazionali relativamente a proposte legislative che non rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione europea; si tratta del cosiddetto "meccanismo di allerta precoce". In questo modo, i parlamenti nazionali possono riesaminare i progetti di atti legislativi dell'UE entro il termine di otto settimane dalla trasmissione ed elaborare un "parere motivato" laddove ritengano che la proposta legislativa dell'Unione non sia conforme al principio di sussidiarietà. Il protocollo prevede una procedura di riesame obbligatorio della proposta legislativa da parte dell'istituzione proponente, che di norma è la Commissione, quando i pareri motivati ricevuti superano determinate soglie (definite colloquialmente cartellini "gialli" e "arancioni").

Inoltre, il protocollo n. 1 allegato ai trattati europei prevede che i documenti di consultazione (Libri verdi e bianchi e comunicazioni) siano trasmessi direttamente dalla Commissione europea ai parlamenti nazionali. I parlamenti nazionali commentano spesso anche tali documenti; il Parlamento europeo definisce solitamente tale processo "dialogo politico informale".

Meccanismo di allerta precoce

Nella maggior parte dei casi, le osservazioni scritte trasmesse dai parlamenti nazionali in merito ai progetti di atti legislativi vanno oltre la questione della sussidiarietà e affrontano il merito delle proposte. Al Parlamento europeo, tali osservazioni sono spesso chiamate "contributi".

Dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona nel dicembre 2009, la Commissione ha sottoposto all'esame dei parlamenti nazionali più di 500 progetti di atti legislativi ai sensi del protocollo n. 2. I parlamenti nazionali hanno fatto pervenire, in risposta, oltre 2 000 osservazioni. Di queste, solo 300 circa (all'incirca il 15%) erano pareri motivati che lamentavano una violazione del principio di sussidiarietà, mentre la stragrande maggioranza (circa l'85%) affrontava il merito delle proposte.

Ciò dimostra che i parlamenti nazionali non hanno utilizzato questo meccanismo per mandare in stallo il processo legislativo dell'UE. Finora, i parlamenti nazionali hanno raggiunto solo due volte la soglia richiesta per l'avvio della cosiddetta procedura di riesame del "cartellino giallo": nel 2012, per la proposta "Monti II" sul diritto di sciopero, che la Commissione ha successivamente ritirato (anche se per motivi non legati alla sussidiarietà), e nel 2013 per la Procura europea, dove la Commissione ha mantenuto la proposta.

Il numero di nuovi progetti di atti legislativi è diminuito in modo significativo nel 2014 e 2015, dapprima per il periodo di transizione legato alle elezioni europee e successivamente per effetto del programma politico mirato della nuova Commissione europea. Ciò ha portato, a sua volta, a un calo delle osservazioni trasmesse dai parlamenti nazionali e ricevute dal Parlamento europeo. Nel 2014, i parlamenti nazionali hanno trasmesso 13 pareri motivati e 138 contributi, mentre nel 2015 hanno sottoposto 8 pareri motivati e 82 contributi.

Come descritto in precedenza, negli ultimi anni alcuni parlamenti nazionali hanno presentato proposte di miglioramento del meccanismo di allerta precoce, ad esempio attraverso l'estensione del termine di otto settimane o con l'aggiunta di una verifica sul principio di proporzionalità. Il Parlamento europeo ha incluso la propria valutazione del meccanismo nella risoluzione del 16 aprile 2014 sulle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali ("relazione Casini"). Nella sua risoluzione, il Parlamento europeo afferma, tra l'altro, che tale meccanismo deve "essere pensato e utilizzato come uno degli strumenti di efficace collaborazione tra istituzioni europee e istituzioni nazionali", si compiace che "nella prassi tale meccanismo sia utilizzato anche come sistema di interlocuzione e di dialogo cooperativo tra i diversi livelli istituzionali del sistema europeo a molteplici livelli" e ritiene che "i pareri motivati trasmessi dai parlamenti nazionali debbano essere tenuti in conto dalle istituzioni anche al fine di comprendere ciò che l'Unione deve fare per onseguire meglio gli obiettivi dell'azione legislativa prevista e chiede alla Commissione di essere celere e circostanziata nel rispondere ai pareri motivati e ai contributi dei parlamenti nazionali".

Nell'allegato IV sono disponibili le statistiche dettagliate riguardanti i pareri motivati e i contributi ricevuti nel quadro del meccanismo di allerta precoce nel 2014 e nel 2015.

Dialogo politico informale

Nel 2014 e nel 2015, i parlamenti nazionali hanno continuato a servirsi attivamente del "dialogo politico informale". Attraverso questo canale informale (come dice il nome), i parlamenti nazionali trasmettono osservazioni relative ai progetti legislativi che rientrano nell'ambito di competenza esclusiva dell'Unione europea e non sono pertanto soggetti al meccanismo di allerta precoce, oltre che riguardo a un'ampia varietà di documenti legislativi o dibattiti in corso a livello europeo, come ad esempio documenti di consultazione della Commissione. Dal 2009, il Parlamento europeo ha ricevuto dai parlamenti nazionali circa 1 400 contributi di questo tipo, che vengono pubblicati in una banca dati nell'Intranet del Parlamento europeo.

Iniziativa del Parlamento europeo: riforma della legge elettorale dell'Unione europea

L'11 novembre 2015, il Parlamento europeo ha approvato una proposta di decisione del Consiglio che adotta le disposizioni che modificano l'Atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto (2015/0907(APP)) e successivamente l'ha trasmessa ai parlamenti nazionali degli Stati membri dell'Unione.

Su iniziativa della Camera dei rappresentanti olandese, un gruppo di parlamenti nazionali ha trasmesso una lettera al Presidente del Parlamento europeo in cui esprimeva le proprie preoccupazioni riguardo ai difetti di comunicazione in merito alla trasmissione della proposta. Nella sua risposta, il Presidente Schulz ha affrontato tali preoccupazioni e ha illustrato nel dettaglio il processo di trasmissione.

Inoltre, nel momento in cui viene redatta la presente relazione, 16 parlamenti nazionali o camere parlamentari hanno trasmesso le rispettive osservazioni sulla proposta del Parlamento europeo: la Camera dei deputati ceca, il Senato ceco, il Senato olandese, la Camera dei rappresentanti olandese, il Parlamento finlandese, l'Assemblea nazionale francese, il Senato francese, le Houses of the Oireachtas irlandesi, il Parlamento lituano, la Camera dei deputati lussemburghese, il Sejm e il Senato polacchi, la Camera dei deputati romena, il Parlamento svedese, la Camera dei Comuni e la Camera dei Lord del Regno Unito.

Nelle sue risposte ai parlamenti nazionali, il Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz ha ringraziato per le osservazioni, dichiarando di averle trasmesse alla commissione competente e sottolineando la sua convinzione che costituiscano un apporto importante per l'ulteriore valutazione di tale questione. Il Presidente ha affermato che si sarebbe tenuto un dialogo aperto su questo importante tema nella sessione "Rafforzamento dell'Unione europea" della prossima Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE, prevista per il 22-24 maggio 2016 a Lussemburgo, e ha sottolineato che lui e i suoi colleghi sono impazienti di proseguire, nei mesi a venire, questo prezioso dialogo sulla questione insieme ai parlamenti nazionali.

6. Strumenti per lo scambio di informazioni e l'attività di rete

6.1. Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX)

Nel sito web dello Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX) i parlamenti dell'Unione europea si scambiano documenti e informazioni relativi all'UE. Tale meccanismo è stato istituito in risposta a una raccomandazione della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE tenutasi a Roma nel 2000, ed è stato inaugurato alla Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE di Copenaghen, nel 2006. Da allora, i parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE e dei paesi candidati nonché il Parlamento europeo vi hanno contribuito con il caricamento di informazioni relative a questioni dell'Unione. Dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona avvenuta nel dicembre 2009, il sito web è stato rilanciato nel luglio 2011 per affrontare le nuove sfide future.

Negli ultimi due anni, IPEX ha consolidato la propria posizione di strumento essenziale per la cooperazione interparlamentare. Piccoli sviluppi costanti hanno reso IPEX sempre più affidabile come banca dati e come rete per lo scambio di informazioni tra i parlamenti dell'Unione. È stata prestata un'attenzione particolare all'attività di rete e agli utenti di IPEX. A tale proposito sono state organizzate riunioni di promozione in alcuni parlamenti nazionali

e nel Parlamento europeo e, nel gennaio 2015 a Copenaghen, è stata organizzata la prima Conferenza degli utenti di IPEX.

In questi due anni IPEX ha anche avuto due presidenze, rispettivamente del Parlamento lituano e della Camera dei deputati italiana. Gli elementi principali che hanno caratterizzato le due presidenze sono stati le nuove linee guida di IPEX approvate alla Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE, svoltasi a Roma nell'aprile 2015, la prima Conferenza degli utenti di IPEX di Copenaghen, un dibattito sul ruolo di IPEX e vari miglioramenti al sito web. Le nuove linee guida hanno introdotto una presidenza a rotazione del Consiglio direttivo, per dare a tutti i parlamenti e a tutte le camere parlamentari la possibilità di presiedere il Consiglio direttivo e di avvertire un senso di titolarità condivisa nella gestione di IPEX.

Il dibattito sul ruolo di IPEX è iniziato durante la presidenza lituana di IPEX. Esisteva un ampio consenso sul fatto che lo scambio di informazioni dovesse essere esteso a tutte le attività relative all'UE e che l'elemento dell'attività di rete dovesse essere rafforzato con l'ausilio di tutti gli strumenti disponibili in IPEX, come ad esempio forum "ad hoc" e la sezione "Notizie dai Parlamenti". Alle riunioni annuali del 2014 e 2015, i segretari generali dei parlamenti dell'UE hanno sostenuto e riconosciuto gli sforzi posti in essere da tutti i parlamenti per rendere IPEX uno strumento parlamentare affidabile.

La Conferenza degli utenti di IPEX ha messo in luce quanto siano importanti le attività di promozione tra il personale parlamentare e le commissioni. In tale contesto, il ruolo dei corrispondenti si è rivelato essenziale. Tenuto conto di questi elementi, la riunione annuale dei corrispondenti tenutasi a Vienna nel novembre 2015 è stata dedicata principalmente al rafforzamento e al miglioramento dell'attività di rete e a come sviluppare e attuare le conclusioni della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE del 2015 nonché i suggerimenti di miglioramento avanzati dalla Conferenza degli utenti di Copenaghen.

IPEX pubblica attualmente oltre 70 000 pagine dei parlamenti nazionali, si occupa del controllo delle informazioni correlate per più di 10 000 documenti prodotti dalle istituzioni dell'UE e collegati a circa 8 500 fascicoli. Nel 2015, il numero complessivo di documenti legislativi e non legislativi registrati in IPEX era di 805 (2014: 933).

Nel 2015, il sito web di IPEX è stato visitato da 234 480 singoli visitatori. Tale cifra segna una flessione rispetto al 2014, ma è notevolmente più alta dei livelli registrati nel 2012 e 2013 (2014: 281 592; 2013: 201 538; 2012: 70 505). Il numero di pagine visitate nel 2015 (quasi 7 milioni) ha evidenziato la stessa tendenza all'aumento registrata nel 2012 e 2013 ed è stato superato solo dai risultati record dello scorso anno (2014: 10 515 505 pagine visitate; 2013: 5 364 448; 2012: 4 969 713).

6.2. Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP)

Gestito congiuntamente dal Parlamento europeo e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il CERDP conta tra i suoi membri 66 camere parlamentari (comprese 41 dell'Unione europea) di 54 paesi e le istituzioni europee. Quasi 120 corrispondenti e vicecorrispondenti rappresentano i rispettivi parlamenti nella rete e contribuiscono alle principali attività del CERDP, che consistono in un intenso scambio di informazioni e di migliori prassi.

Negli ultimi due anni, il CERDP è rimasto una fonte unica nel suo genere di informazioni comparative in Europa. Le attività principali del CERDP comprendono seminari e richieste comparative su questioni legislative e parlamentari. I seminari del CERDP sono ospitati dai suoi parlamenti membri e si svolgono di solito cinque o sei volte all'anno. Il segretariato del CERDP, in quanto parte della direzione del Parlamento europeo delle Relazioni con i parlamenti nazionali, ha fornito un sostegno logistico costante per l'organizzazione di eventi.

Nell'aprile 2015, il Parlamento europeo ha organizzato il primo seminario CERDP dopo diverso tempo. Le sue tre direzioni generali dell'Innovazione e dell'assistenza tecnologica, della Comunicazione e della Presidenza hanno organizzato insieme la tredicesima edizione del seminario "Parli@ments on the Net" dal titolo "Comunicazione, digitalizzazione dei processi e trasparenza nei parlamenti". All'evento hanno partecipato più di 80 esperti dei parlamenti nazionali e i riscontri sono stati molto positivi.

Riguardo alle richieste comparative, nel 2014 i parlamenti membri del CERDP hanno presentato alla rete un totale di 268 richieste su questioni legislative e parlamentari. Tale cifra è stata superata nel 2015 con 287 richieste, avvicinandosi al record del 2012. Nel 2014 le richieste hanno ottenuto 6 606 risposte, mentre il numero di risposte del 2015 è stato di 6 530. Queste cifre non solo confermano l'esigenza di informazioni manifestata dai deputati e dai servizi dei parlamenti, ma comportano anche un carico di lavoro significativo per la rete.

Il Parlamento europeo è il principale finanziatore del CERDP in termini di personale, rimborso delle spese di viaggio di alcuni parlamenti membri e di hosting del sito web del CERDP. A sua volta, il Parlamento europeo fa notevole affidamento sulla rete quando ai servizi occorrono informazioni e migliori prassi.

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo agisce in veste di facilitatore e fornisce sostegno al rispettivo servizio nell'elaborazione delle richieste. Nel 2014, ha trasmesso cinque richieste alla rete, comprese due sulle migliori prassi nei parlamenti in materia di attività di lobby. Nel 2015 è stato registrato un aumento significativo nelle richieste del Parlamento europeo, che in totale sono state 13. Questa evoluzione può essere spiegata da un più alto livello di consapevolezza nell'istituzione e dal costante ricorso ai servizi del CERDP da parte di alcuni utenti principali. Delle 13 richieste, due riguardavano la gestione degli interessi finanziari dei deputati al Parlamento europeo e due riguardavano questioni relative alla procedura di revoca dell'immunità parlamentare. Nel contesto del programma del quadro di esecuzione strategica, sono state presentate richieste relative ai parametri e alla pianificazione strategica nei parlamenti. Una recente richiesta sulla valutazione d'impatto nei parlamenti va vista come un contributo al sistema di "completamento del ciclo legislativo". Una richiesta sugli aspetti giuridici della robotica può essere vista come un tentativo di identificare altri parlamenti nell'Unione europea che stanno lavorando a questioni analoghe, al fine di stabilire uno scambio di informazioni più dettagliate.

In una serie di casi, inoltre, la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali è stata contattata da altri servizi del Parlamento europeo per fornire informazioni sui parlamenti nazionali a cui rispondere utilizzando i dati archiviati nel sito web del CERDP.

Nel 2014, la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha coordinato 21 risposte del Parlamento europeo a richieste provenienti da altri parlamenti, nella maggior dei casi

relative a questioni amministrative e procedurali. Nel 2015 sono stati trasmessi 20 contributi che riguardavano, ancora una volta, una vasta gamma di temi.

Il sito web del CERDP, inoltre, è stato ulteriormente sviluppato. Nel 2014 tale attività ha riguardato principalmente l'attuazione dei risultati del "progetto sui dati comparativi parlamentari". Dal 2015, nuove "schede informative parlamentari" per ogni parlamento raccolgono in un'unica ubicazione tutti i principali dati disponibili, i contatti e le attività di richiesta e risposta. In questo modo è possibile recuperare le informazioni riguardanti un parlamento che non possono essere trovate altrove.

Riflettori sui parlamenti in Europa

Nel 2014, la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha anche lanciato un nuovo servizio informativo denominato "Spotlight on Parliaments in Europe" (Riflettori sui parlamenti in Europa). L'obiettivo di tale iniziativa è sfruttare al meglio le numerose informazioni archiviate nella banca dati di richieste del CERDP e di informare non solo i deputati al Parlamento europeo, ma anche altri gruppi destinatari specifici del Parlamento europeo riguardo a questioni strettamente correlate alla loro attività tematica. Lo "Spotlight" riassume le risposte alle richieste comparative selezionate che sono state scambiate tra i parlamenti del CERDP. Da ottobre 2014 sono state pubblicate 8 edizioni di quattro pagine al massimo su questioni come i diritti di partecipazione dei deputati europei ai lavori del rispettivo parlamento nazionale o gli elenchi di paesi di origine sicuri ai sensi delle leggi sul diritto di asilo negli Stati membri. Le reazioni al lancio di questo progetto sono state positive e incoraggianti.

Un elenco dettagliato delle riunioni del CERDP, le richieste comparative trasmesse dal Parlamento europeo e una panoramica delle edizioni di "Spotlight on Parliaments in Europe" pubblicate nel 2014 sono disponibili nell'allegato V.

6.3. Altri strumenti

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo lavora costantemente per migliorare gli strumenti che i deputati al Parlamento europeo e il personale hanno a disposizione per lo scambio di informazioni e la cooperazione con i parlamenti nazionali. Di seguito sono indicati alcuni esempi dell'attività della direzione nel 2014 e 2015.

Connect: la banca dati del Parlamento europeo sui documenti dei parlamenti nazionali

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali gestisce la banca dati Connect nell'Intranet del Parlamento europeo, che contiene tutti i documenti correlati all'UE che i parlamenti nazionali hanno trasmesso in via ufficiale al Parlamento europeo dal 2010.

Attualmente i deputati al Parlamento europeo, gli assistenti, i gruppi politici, le segreterie delle commissioni e altri funzionari del Parlamento europeo, oltre ai rappresentanti dei parlamenti nazionali che si trovano a Bruxelles, possono accedere alla banca dati dall'Intranet del Parlamento europeo, all'indirizzo <http://www.connect.ep.parl.union.eu>.

Nel 2014, la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha avviato un importante progetto informatico per effettuare la migrazione della banca dati Connect dall'Intranet del Parlamento europeo al suo sito web accessibile al pubblico,

<http://www.europarl.europa.eu/relnatparl>. Si prevede che la nuova banca dati sarà disponibile alla fine del 2016 o all'inizio del 2017.

Programmi di sostegno per il "parlamento della presidenza"

Il Parlamento europeo promuove da sempre un'ampia collaborazione tra la sua amministrazione e quelle dei parlamenti nazionali. La cooperazione e gli scambi interparlamentari si intensificano nella fase preparatoria della dimensione parlamentare di ciascuna presidenza. Qualora il parlamento di un paese che assume la presidenza a rotazione del Consiglio dell'Unione europea per la prima volta richieda per iscritto l'assistenza del Parlamento europeo per preparare le proprie attività nel contesto della dimensione parlamentare della presidenza, il Parlamento europeo può contribuire al costo del programma in condivisione con il corrispondente parlamento, entro i limiti di una sana gestione finanziaria.

Nel 2014-2015, la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha accettato di offrire tale programma di sostegno ai parlamenti lettone e slovacco. Al fine di contribuire al successo della dimensione parlamentare della presidenza lettone, sono state organizzate varie visite di membri del parlamento lettone e visite di studio di esperti del parlamento lettone presso le commissioni e i servizi del Parlamento europeo. Il Parlamento europeo ha concordato, inoltre, il distacco di un funzionario lettone del Parlamento europeo presso il Segretariato della COSAC in veste di rappresentante della presidenza lettone della COSAC per un mandato di 18 mesi.

Attività analoghe per i membri e il personale parlamentare sono state organizzate nel novembre 2015 in preparazione della presidenza slovacca. Basandosi sulle precedenti esperienze con i distacchi, che si sono dimostrati fruttuosi e reciprocamente vantaggiosi, il Parlamento europeo ha accolto la richiesta del parlamento slovacco del distacco di un funzionario slovacco del Parlamento europeo presso il Segretariato della COSAC durante la presidenza slovacca della COSAC.

Elenco delle commissioni omologhe (CorCom)

Ospitato dal Parlamento europeo, l'elenco delle commissioni omologhe (CorCom) è una banca dati unica nel suo genere e di facile utilizzo che contiene informazioni su tutte le commissioni dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo.

Sebbene la cooperazione interparlamentare si sia intensificata nell'ultimo paio d'anni, l'identificazione del contatto idoneo nelle 41 camere parlamentari nazionali può ancora essere problematica. Per questo motivo, nel 2014 la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha effettuato una revisione completa del suo "elenco delle commissioni omologhe", esistente da tempo, e ha rilanciato questo strumento di ricerca unico nel suo genere e di facile utilizzo.

Deputati al Parlamento europeo, assistenti, gruppi politici, segreterie di commissione e altri funzionari del Parlamento europeo possono ora accedere al nuovo elenco nell'Intranet del Parlamento europeo all'indirizzo <http://www.corcom.ep.parl.union.eu>, dove hanno la possibilità di generare istantaneamente un elenco di tutte le commissioni dei parlamenti nazionali aventi un mandato politico corrispondente a quello di una particolare commissione del Parlamento europeo, compresi i nomi dei presidenti delle commissioni omologhe, i dettagli di contatto delle segreterie, i link ai siti web delle commissioni, ecc.

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali è responsabile della gestione dell'elenco, ma i dati sono forniti dai rappresentanti dei parlamenti nazionali di stanza a Bruxelles. Sebbene venga compiuto ogni sforzo possibile per identificare le commissioni dei parlamenti nazionali più simili alle commissioni del Parlamento europeo, è importante sottolineare che le competenze delle commissioni parlamentari non sono sempre sovrapponibili.

I rappresentanti dei parlamenti nazionali a Bruxelles possono accedere all'elenco dai computer dei loro uffici presso il Parlamento europeo.

Come avviene sempre nella cooperazione interparlamentare, l'obiettivo è riunire le persone giuste al momento giusto sul tema giusto.

Rappresentanti dei parlamenti nazionali a Bruxelles

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ospita i rappresentanti dei parlamenti nazionali che si trovano a Bruxelles e offre loro uffici, sale riunioni e infrastrutture IT. Attualmente, tutti gli Stati membri dell'UE hanno un rappresentante del proprio parlamento a Bruxelles. Un elenco aggiornato dei rappresentanti è disponibile nella sezione "National Parliament contacts" (Contatti dei parlamenti nazionali) all'indirizzo <http://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/about/contacts.html>.

ALLEGATI

ALLEGATO I - Riunioni COSAC – Temi e oratori principali

Evento	Tema	Oratori principali/membri dei gruppi di esperti
Riunione dei presidenti della COSAC Atene, 26-27 gennaio 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Riconnettere l'Europa ai suoi cittadini: il ruolo delle istituzioni • Scambio di opinioni sulle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali • Priorità della presidenza ellenica del Consiglio dell'Unione europea 	<ul style="list-style-type: none"> • Maroš ŠEFČOVIČ, vicepresidente della Commissione europea responsabile delle relazioni interistituzionali e dell'amministrazione • Carlo CASINI, presidente della commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo, relatore del Parlamento europeo sulle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali • Evangelos VENIZELOS, vice primo ministro, ministro degli Affari esteri della Repubblica ellenica
Riunione plenaria della LI COSAC, Atene, 15-17 giugno 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro della situazione della presidenza ellenica del Consiglio dell'Unione europea • Sfide per l'UE: la crisi in Ucraina • Legittimità democratica e leadership europea: il giorno dopo le elezioni europee • Riunione del Forum delle donne della COSAC <ul style="list-style-type: none"> - Il capitale femminile sullo sfondo della crisi economica e finanziaria - Crisi economica e finanziaria: l'impatto sulle donne - Integrazione della prospettiva di genere nella strategia di crescita dell'UE • Ripensare la strategia europea per l'occupazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Antonis SAMARAS, primo ministro della Grecia • Elmar BROK, presidente della commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo • Miguel Angel MARTÍNEZ MARTÍNEZ, vicepresidente del Parlamento europeo, responsabile delle relazioni con i parlamenti nazionali, Constantinos TASSOULAS, parlamentare, presidente dell'Istituto per la democrazia "Konstantinos Karamanlis", Grecia • Aikaterini SIDIROPOULOU - PAPAKOSTA, presidente della commissione speciale permanente sull'uguaglianza, i giovani e i diritti umani, parlamento ellenico • Prof. Marija Aušrinė PAVILIONIENĖ, parlamentare, coordinatrice per il parlamento lituano del Forum delle donne della COSAC • Lászlo ANDOR, commissario per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione • Paulo MOTA PINTO, presidente della

	<ul style="list-style-type: none"> • Investire nei giovani europei: soluzioni per uscire dalla crisi economica • Sistema di garanzia per i giovani: migliori pratiche • Incoraggiare la creatività e l'imprenditoria giovanile 	<p>commissione per gli affari europei, Assemblea della Repubblica, Portogallo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Silvia MODIG, parlamentare, parlamento finlandese • Zanda KALNIŅA-LUKAŠEVICA, presidente della commissione per gli affari europei, parlamento lettone
<p>Riunione dei presidenti della COSAC Roma, 17-18 luglio 2014</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità della presidenza italiana e prospettive per l'Unione europea dopo le elezioni europee • Fondi strutturali e d'investimento europei 2014-2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Sandro GOZI, sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio dei ministri con delega agli affari europei, Maroš ŠEFČOVIČ, vicepresidente della Commissione europea con delega alle relazioni interistituzionali e all'amministrazione • Graziano DELRIO, sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio dei ministri con delega alle politiche di coesione regionale e allo sport, Johannes HAHN, commissario europeo per la politica regionale
<p>LII COSAC Roma, 30 novembre - 2 dicembre 2014</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro della situazione della presidenza italiana del Consiglio dell'UE • Il futuro della democrazia sovranazionale cinque anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona: quale ruolo per le istituzioni europee e i parlamenti nazionali? • Riesame della strategia Europa 2020: crescita, occupazione, competitività • Prospettive per l'integrazione europea: ruolo globale dell'Unione europea e proiezione delle sue politiche nel Mediterraneo e in Europa orientale • Controllo democratico delle 	<ul style="list-style-type: none"> • Matteo RENZI, presidente del consiglio dei ministri italiano • Frans TIMMERMANS, primo vicepresidente, Commissione europea, Danuta Maria HÜBNER, presidente della commissione per gli affari costituzionali, Parlamento europeo, Lord Timothy BOSWELL, presidente della commissione speciale sull'UE, Camera dei Lord del Regno Unito, Marc ANGEL, presidente della commissione per gli affari esteri ed europei, Chambre des Députés del Lussemburgo • Pier Carlo PADOAN, ministro dell'Economia e delle finanze italiano, Danielle AUROI, presidente della commissione per gli affari europei, Assemblée nationale francese, Gunther KRICHBAUM, presidente della commissione per gli affari dell'Unione europea, Bundestag tedesco, Juan MOSCOSO DEL PRADO, membro della commissione finanze e affari esteri, Cortes Generales spagnole. • Ramón Luis VALCÁRCEL SISO, vicepresidente, Parlamento europeo, Claudio MARTINI, membro della commissione sulle politiche dell'UE, Senato della Repubblica italiana, Lolita ČIGĀNE, presidente della commissione per gli affari europei, Saeima lettone, Sandro GOZI, sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio dei ministri con delega agli affari europei • Morten KJÆRUM, direttore dell'Agenzia

	agenzie europee	europea per i diritti fondamentali e coordinatore della European Agency Network per il 2014, Sir William CASH, presidente della commissione di controllo per gli affari europei della Camera dei Comuni del Regno Unito
Riunione dei presidenti della COSAC Riga, 2 febbraio 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità della presidenza lettone del Consiglio dell'Unione europea e prospettive per l'Unione europea dopo l'elezione della nuova Commissione europea • Partenariato orientale e sfide future 	<ul style="list-style-type: none"> • Zanda KALNIŅA-LUKAŠEVICA, segretario parlamentare del ministero degli Affari esteri della Repubblica di Lettonia, Frans TIMMERMANS, primo vicepresidente della Commissione europea per una migliore regolamentazione, le relazioni interistituzionali, lo Stato di diritto e la Carta dei diritti fondamentali • Urban AHLIN, presidente del Riksdag svedese, Edgars RINKĒVIČS, ministro degli Affari esteri della Repubblica di Lettonia, Ostap SEMERAK, primo vicepresidente della commissione sull'integrazione europea del Verkhova Rada ucraino
Riunione plenaria della LIII COSAC Riga 31 maggio - 2 giugno 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro della situazione della presidenza lettone del Consiglio dell'Unione europea • Politica energetica dell'Unione europea: quadro della situazione, sfide e opportunità • Politica commerciale dell'UE per i prossimi cinque anni: attenzione ai negoziati TTIP UE-USA • Futuro del controllo parlamentare degli affari dell'Unione europea <ul style="list-style-type: none"> -Coinvolgimento dei parlamenti nazionali nel processo decisionale dell'UE: quadro della situazione e panoramica degli strumenti esistenti -Il "cartellino verde": verso un dialogo politico rafforzato -Il programma di lavoro pluriennale della Commissione europea e il ruolo dei parlamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Laimdota STRAUJUMA, primo ministro della Repubblica di Lettonia • Maroš ŠEFČOVIČ, vicepresidente della Commissione europea per l'Unione dell'energia, Jerzy BUZEK, presidente della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del Parlamento europeo, Petr HLOBIL, presidente di Green 10 • Cecilia MALMSTRÖM, commissario dell'UE per il commercio, Artis PABRIKS, membro della commissione per il commercio internazionale del Parlamento europeo • Herman DE CROO, membro del parlamento fiammingo, Gunter KRICHBAUM, presidente della commissione per gli affari esteri del Bundestag tedesco. • Dominic HANNIGAN, presidente della commissione congiunta per gli affari europei delle Houses of the Oireachtas irlandesi, Paolo TANCREDI, vicepresidente della commissione politiche dell'UE, Camera dei Deputati italiana. • Maria João RODRIGUES, membro della commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo, Danielle AUROI, presidente della commissione per gli affari europei dell'Assemblée nationale francese

<p>Riunione dei presidenti della COSAC Lussemburgo, 12-13 luglio 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità della presidenza lussemburghese del Consiglio dell'Unione europea • Rafforzamento del dialogo politico attraverso l'introduzione di un "cartellino verde" e il miglioramento della procedura del parere motivato ("cartellino giallo") 	<ul style="list-style-type: none"> • Nicolas SCHMIT, ministro del Lavoro, dell'occupazione e dell'economia sociale e di solidarietà • Paulo MOTA PINTO, presidente della commissione per gli affari europei dell'Assembleia da República portoghese, Lord Timothy BOSWELL, presidente della commissione per l'Unione europea della Camera dei Lord del Regno Unito, Frans TIMMERMANS, primo vicepresidente della Commissione europea per una migliore regolamentazione, le relazioni interistituzionali, lo Stato di diritto e la Carta dei diritti fondamentali
<p>Riunione plenaria della LIV COSAC Lussemburgo, 29 novembre - 1° dicembre 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Politica di asilo comune e politica di migrazione legale • Lotta all'immigrazione irregolare e messa in sicurezza dei confini esterni dell'Europa • Strategia per il mercato unico digitale in Europa • Politica di allargamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Gaston STRONCK, direttore per le relazioni economiche internazionali e gli affari europei, ministero degli Affari esteri ed europei, Laura FERRARA, membro della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo, Jean-Pierre SCHEMBRI, Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) • Michele BORDO, presidente della commissione per le politiche dell'Unione europea della Camera dei Deputati italiana, vice ammiraglio Hervé BLÉJEAN, vice comandante di EUNAVFOR MED • Andrus ANSIP, vicepresidente della Commissione europea per il mercato unico digitale, Jean-Paul ZENS, Premier Conseiller de Gouvernement, Service des médias et des communications, Ministère d'Etat du Grand-Duché de Luxembourg, Kalle PALLING, presidente della commissione per gli affari europei del Riigikogu dell'Estonia, Angelika MLINAR, deputata al Parlamento europeo • Simon MORDUE, direttore "Strategia e Turchia", DG NEAR, Commissione europea, Kamal Izidor SHAKER, presidente della commissione per gli affari dell'UE del Drzavni zbor della Slovenia, Gunther KRICHBAUM, presidente della commissione per gli affari dell'UE del Bundestag tedesco

ALLEGATO II - Riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo a Bruxelles

2014

		Partecipazione di			
		Parlamenti nazionali			Parlamento europeo
Commissione del Parlamento europeo	Evento	Membri	Parlamenti	Camere	Membri
ECON/ EMPL/ BUDG	20-22 gennaio <u>Settimana parlamentare europea:</u> Conferenza interparlamentare sulla governance economica dell'Unione europea (articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance (TSCG)) * Cicli del semestre europeo 2013 e 2014	136	28	41	58
	18 Febbraio <u>Forum parlamentare</u> ospitato da Miguel Angel Martínez e Othmar Karas, vicepresidenti del Parlamento europeo per le relazioni con i parlamenti nazionali: I parlamenti dell'UE nella governance globale	28	15	16	8
FEMM	5 marzo <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Prevenzione della violenza contro le donne - Una sfida per tutti	34	20	22	8
LIBE	19 marzo <u>Riunione congiunta delle commissioni:</u> Priorità future in materia di libertà civili, giustizia e affari interni	37	24	19	60
ECON	23 settembre <u>Scambio di pareri con i parlamenti nazionali:</u> Il ciclo del semestre europeo 2014	18	9	11	47
AFET	1-2 dicembre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Agenda per l'azione esterna dell'UE: i Balcani occidentali	43	27	34	98

2015

		Partecipazione di			
		Parlamenti nazionali			Parlamento europeo
Commissione del Parlamento europeo	Evento	Membri	Parlamenti	Camere	Membri
ECON/ EMPL/ BUDG	2-4 febbraio <u>Settimana parlamentare europea:</u> Cicli del semestre europeo 2014-2015 Conferenza ai sensi dell'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria*	112	28	42	73
LIBE	23-24 febbraio <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Pacchetto frontiere intelligenti: sfide europee, esperienze nazionali, prospettive future	25	16	20	40
JURI	26 febbraio <u>Seminario:</u> Forum su diritto civile e giustizia: attività transfrontaliere nell'UE - Facilitare la vita dei cittadini	11	11	11	5
FEMM	5 marzo <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Emancipazione delle donne e delle ragazze mediante	34	17	26	16

	l'istruzione				
ENVI	30 marzo <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Dalla COP 21 di Parigi al 2015: una tabella di marcia verso un'Europa innovativa a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'impiego delle risorse	47	21	27	44
AFET	4-5 maggio <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Riesame della politica europea di vicinato: prospettive al Consiglio europeo sulla difesa del giugno 2015	35	20	26	48

		Partecipazione di			
		Parlamenti nazionali			Parlamento europeo
Commissione del Parlamento europeo	Evento	Membri	Parlamenti	Camere	Membri
LIBE	28-29 maggio <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Conferenza sulla vigilanza democratica sui servizi di intelligence nell'UE	34	17	21	36
TAXE	17 giugno <u>Scambio di pareri con i parlamenti nazionali:</u> Pianificazione fiscale aggressiva e controllo democratico: ruolo dei parlamenti	39	18	20	42
PETI	23 giugno <u>Audizioni con i parlamenti nazionali:</u> Il diritto di petizione	7	6	6	18
ECON	15 settembre <u>Scambio di pareri con i parlamenti nazionali:</u> Il ciclo del semestre europeo 2015	18	11	12	32
LIBE	23 settembre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Migrazione (nel contesto della situazione nel Mediterraneo e della necessità di un approccio globale)	37	17	19	47
TRAN	13 ottobre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) inclusi i collegamenti transfrontalieri	30	14	17	23
DEVE	13 ottobre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Gli obiettivi di sviluppo del Millennio non raggiunti e l'attuazione dei nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile concordati	12	7	8	17
AFET	10 novembre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Guerre per procura nella regione MENA e seguito dato al Consiglio europeo sulla difesa di giugno, inclusa la strategia globale dell'Unione per la politica estera e di sicurezza	20	13	16	71
AFCO	19 novembre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> La futura evoluzione istituzionale dell'Unione: rafforzamento del dialogo politico tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali e potenziamento del controllo sull'esecutivo a livello europeo	20	13	14	26
CULT	3 dicembre <u>Riunione interparlamentare di commissione:</u> Istruzione e politica giovanile	18	11	12	23

*Questa panoramica elenca le conferenze interparlamentari con i titoli utilizzati nei programmi ufficiali delle riunioni all'epoca. Il 10 novembre 2015, la Conferenza interparlamentare ha approvato il proprio regolamento che recita come segue: *"La Conferenza, a norma dell'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, viene denominata "Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea", nel prosieguo Conferenza interparlamentare sulla SCEG"*.

ALLEGATO III - Visite dei parlamenti nazionali al Parlamento europeo

Questa panoramica elenca tutte le visite al Parlamento europeo organizzate con il sostegno della direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo, nonché le videoconferenze tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali che sono state organizzate con il suo sostegno. Non è un elenco esaustivo di tutte le visite dei membri o dei funzionari dei parlamenti nazionali al Parlamento europeo.

Salvo indicazione contraria, tutti i dati si riferiscono alle visite a livello politico (ad es. "commissione per gli affari europei" si riferisce a una visita da parte dei membri della commissione per gli affari europei, mentre "funzionari della commissione per lo sviluppo regionale" si riferisce a una visita a livello di personale.

2014

Data	Paese/Camera	Commissione/altro
8.1.2014	UK - House of Lords	Commissione speciale
8.1.2014	IE - Houses of the Oireachtas	Commissione per il lavoro, l'impresa e l'innovazione
20.1.2014	UK - House of Lords	Sottocommissione per gli affari interni
21.1.2014	SE - Riksdag	Commissione per la sicurezza sociale
22.1.2014	FI - Eduskunta	Funzionari delle commissioni
28.1.2014	UK - House of Lords	Sottocommissione per gli affari interni
11.2.2014	IE - Houses of the Oireachtas	Commissione congiunta per gli affari UE
11.2.2014	UK - House of Commons	Commissione Audit ambientale
17.2.2014	NL - Tweede Kamer	Visita di un membro del parlamento
20.2.2014	UK - House of Commons	Funzionari
5.3.2014	IT - Senato IT - Camera dei Deputati	Commissione per gli affari esteri (videoconferenza) Commissione per gli affari esteri (videoconferenza)
27-28.3.2014	DK - Folketing	Funzionari del segretariato di commissione della commissione per gli affari UE
1.4.2014	DK - Folketing	Visita di Eva Kjer Hansen, presidente della commissione per gli affari UE
3.4.2014	SE - Riksdag	Delegazione di membri del parlamento
3-4.4.2014	UK - House of Commons	Funzionari
15.5.2014	AT - Nationalrat	Funzionari della Parlamentsdirektion
5.6.2014	AT - Nationalrat	Visita del Responsabile dei servizi legali, legislativi e di ricerca della Parlamentsdirektion
23.6.2014	UK - House of Lords	Visita per acquisire familiarità con le istituzioni dell'UE (funzionari)
25.6.2014	UK - Westminster Foundation for Democracy	Delegazione di funzionari dell'East African Legislative Assembly - EALA
27.6.2014	LV - Saeima	Preparativi per la presidenza lettone (videoconferenza)
8.9.2014	NL - Tweede Kamer	Visita di Anouchka van Miltenburg, presidente del parlamento
11-12.9.2014	AT - Nationalrat	Funzionari del servizio Visitatori ed eventi della Parlamentsdirektion
24-25.9.2014	UK - House of Lords	Sottocommissione economica e finanziaria dell'UE
30.9.2014	SE - Riksdag	Funzionari della commissione per la difesa e della commissione per l'industria e il commercio
1-2.10.2014	DK - Folketing	Funzionari del segretariato di commissione
6-7.10.2014	DK - Folketing	Funzionari del segretariato di commissione
9.10.2014	LV - Saeima	Visita di Zanda Kalniņa – Lukaševica, presidente della commissione per gli affari UE
15.10.2014	EE - Repubblica di Estonia	Visita di Toomas Hendrik Ilves, presidente della Repubblica di Estonia
31.10.2014	NL - Tweede Kamer	Funzionari
3-4.11.2014	FI - Eduskunta	Delegazione di membri del parlamento

4-5.11.2014	UK - House of Lords	Sottocommissione per il mercato interno
10.11.2014	NL - Tweede Kamer	Funzionari
11-12.11.2014	Consiglio nordico	Commissione Audit ambientale
12-13.11.2014	UK - House of Lords	Funzionari
13.11.2014	SE - Riksdag	Funzionari della divisione per le comunicazioni
13.11.2014	UK-IE - British-Irish Parliamentary Assembly	Commissione per gli affari europei
13-14.11.2014	UK - House of Commons	Funzionari della commissione per lo sviluppo regionale
17-18.11.2014	IE - Houses of the Oireachtas	Funzionari
18-19.11.2014	UK - House of Lords	Sottocommissione per gli affari interni, la sanità e l'istruzione
19.11.2014	FR - Assemblée nationale	Commissione per la difesa e commissione giuridica
19-20.11.2014	FR - Assemblée nationale	Commissione per gli affari esteri
19-20.11.2014	UK - House of Commons	Commissione per l'ambiente, l'alimentazione e gli affari rurali
19-20.11.2014	CZ - Poslanecká Snemovna	Commissione elettorale
3.12.2014	IT - Camera dei Deputati	Visita di Rosy Bindi, presidente, e di altri membri della commissione d'inchiesta parlamentare antimafia
4.12.2014	SE - Riksdag	Funzionari dell'unità di informazione sull'UE
9.12.2014	IT - Camera dei Deputati	Commissione d'inchiesta sui rifiuti
9.12.2014	LV - Saeima	Visita dei presidenti delle commissioni bilancio, sociale, affari europei ed economica
9.12.2014	SI - Državni Zbor	Delegazione di membri del parlamento
11.12.2014	DE - Bundestag	Commissione affari europei
12.12.2014	NL - Tweede Kamer	Funzionari
12.12.2014	PL - Sejm	Delegazione di membri del parlamento

2015

Data	Paese/Camera	Commissione/altro
19.1.2015	DK - Folketinget	Funzionari
19.1.2015	LV - Saeima	Commissione per gli affari europei
20.1.2015	FR - Sénat	Visita di Jean Bizet, presidente, e di Simon Sutour, vicepresidente della commissione per gli affari UE
21.1.2015	NL - Tweede Kamer	Visita di un membro del parlamento
21.1.2015	CY - House of Representatives	Commissione per i rifugiati-persone di enclave-dispersi-che hanno subito danni
21.1.2015	FR - Assemblée nationale	Delegazione di membri del parlamento
21-22.1.2015	NL - Tweede Kamer	Commissione per le infrastrutture e l'ambiente
21-22.1.2015	FI - Eduskunta	Delegazione di membri del parlamento
22.1.2015	UK - House of Commons	Commissione per i conti pubblici
22.1.2015	Consiglio nordico	Delegazione di membri
26.1.2015	FR - Assemblée nationale	Visita di Danielle Auroi, presidente della commissione per gli affari europei
26.1.2015	IT - Senato e Camera dei Deputati	Funzionari
28.1.2015	UK - House of Commons	Energia e cambiamenti climatici
28.1.2015	ES - Cortes Generales	Delegazione di membri del parlamento
28-29.2.2015	HU - Assembleia nazionale	Funzionari
2.2.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione per gli affari esteri
4.2.2015	DE - Bundestag	Commissione per lo sport
5.2.2015	FR - Sénat e Assemblée nationale	Delegazione di membri del parlamento
16-17.2.2015	AT - Nationalrat	Funzionari
25.2.2015	IE - Houses of the Oireachtas	Commissione congiunta sulla giustizia, la difesa e l'uguaglianza
2-4.3.2015	PL - Sejm	Funzionari dell'ufficio Corrispondenza e informazioni

		della Cancelleria
3.3.2015	UK - House of Commons e House of Lords	Riunione tripartita tra membri delle Camere del Regno Unito e deputati britannici al Parlamento europeo
4.3.2015	DE - Bundestag	Commissione per i trasporti
5.3.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione di brainstorming sulla legge e le libertà nell'era digitale
11.3.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione per gli affari europei
17.3.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione economica
17.3.2015	SE - Riksdag	Commissione per la difesa
23.3.2015	NL - Tweede Kamer	Commissione finanze
23.3.2015	SE - Riksdag	Assemblea dell'Unione per il Mediterraneo
24.3.2015	FR - Sénat	Commissione per gli affari europei
24.3.2015	SE - Riksdag	Commissione per gli affari UE
30.3.2015	NL - Tweede Kamer	Visita di Anouchka van Miltenburg, presidente del parlamento
30.3.2015	FR - Assemblée nationale	Visita di Elisabeth Guigou, presidente della commissione per gli affari esteri
6.4.2015	DE - Bundestag	Commissione per l'ambiente, la conservazione della natura, l'edilizia e la sicurezza nucleare
13-14.4.2015	UK - House of Commons	Funzionari della biblioteca
14.4.2015	SI - Državni Zbor	Visita di Kamal Izidor Shaker, presidente della commissione per gli affari UE; Uršula Zore Tavčar, segretario generale e Jerneja Bergoč, vicesegretario generale; membri del parlamento
16.4.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione per gli affari europei
16.4.2015	UK - House of Commons	Funzionari
20.4.2015	NL - Tweede Kamer	Commissione per le infrastrutture e l'ambiente
22.4.2015	DK - Folketinget	Delegazione di membri del parlamento danese/islandese
24.4.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione per le questioni sociali
28.4.2015	FR - Sénat	Visita di Gérard Larcher, presidente
4.5.2015	DE - Bundestag	Delegazione di membri del parlamento
6.5.2015	IT - Senato	Commissione per gli affari UE (videoconferenza)
7.5.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione per le questioni economiche
12.5.2015	IE - Houses of the Oireachtas	Funzionari
12.5.2015	SE - Riksdag	Commissione per la costituzione
12-13.5.2015	HU - Assemblea nazionale	Funzionari della commissione per gli affari culturali
13.5.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione giuridica
18.5.2015	FR - Sénat	Delegazione di membri del parlamento
19-20.5.2015	SE - Riksdag	Funzionari di uffici del governo
26-28.5.2015	RO - Camera Deputaților	Visita di Cristian-Adrian Panciu, segretario generale
28-29.5.2015	UK - House of Commons	Visita per acquisire familiarità con le istituzioni dell'UE (funzionari)
15.6.2015	SE - Riksdag	Commissione per i trasporti e le comunicazioni
23.6.2015	DE - Bundestag	Commissione per il turismo
23-24.6.2015	DE - Bundestag	Commissione giuridica
30.6.2015	IT - Senato	Delegazione di amministratori
2.7.2015	SK - Consiglio nazionale	Visita di Daniel Guspan, segretario generale della Cancelleria
2.7.2015	UK - House of Lords	Commissione speciale sull'UE; Sottocommissione per l'energia e l'ambiente UE; Sottocommissione per il mercato interno UE
6.7.2015	NL - Tweede Kamer	Visita di Anouchka van Miltenburg, presidente del parlamento
7.7.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione affari europei
14.7.2015	UK-IE - British-Irish Parliamentary Assembly	Commissione economica
16.7.2015	NL - Tweede Kamer	Commissione affari europei

2-3.9.2015	UK - House of Lords	Visita della baronessa Scott of Needham Market, membro del parlamento
8.9.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione finanze
14-15.9.2015	FI - Eduskunta	Delegazione di nuovi membri del parlamento
16-17.9.2015	FI - Eduskunta	Delegazione di nuovi membri del parlamento
17.9.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione per gli affari esteri
17.9.2015	SE - Riksdag	Commissione per gli affari culturali
21.9.2015	DE - Bundestag	Commissione per lo sviluppo
21.9.2015	NL - Tweede Kamer	Commissione politiche UE
22.9.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione per lo sviluppo sostenibile; Commissione finanze; Commissione per gli affari esteri
29-30.9.2015	AT - Nationalrat	Visita di Karlheinz Kopf, vicepresidente
29-30.9.2015	UK - House of Lords	Visita per acquisire familiarità con le istituzioni dell'UE (funzionari)
12-13.10.2015	FI - Eduskunta	Delegazione di nuovi membri del parlamento
13.10.2015	FR - Assemblée nationale	Delegazione di membri del parlamento (videoconferenza)
14-15.10.2015	FI - Eduskunta	Delegazione di nuovi membri del parlamento
20.10.2015	IE - Houses of the Oireachtas	Funzionari del dipartimento per il lavoro, l'impresa e l'innovazione
27.10.2015	NL - Tweede Kamer	Visita di Mark Harbers, presidente della delegazione (videoconferenza)
10.11.2015	UK - House of Lords	Sottocommissione per il mercato interno UE
10.11.2015	SE - Riksdag	Commissione per la salute e il welfare
12.11.2015	SE - Riksdag	Funzionari della divisione per le comunicazioni
16.11.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione per le questioni sociali
18-19.11.2015	RO - Senat	Visita di Ovidiu Liviu Dontu, presidente, e di altri parlamentari della commissione per gli affari costituzionali, le libertà civili e il controllo sull'attuazione delle decisioni pronunciate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo
25-26.11.2015	CZ - Senát	Delegazione di membri del parlamento
30.11.2015	NL - Tweede Kamer	Visita di Anouchka van Miltenburg, presidente del parlamento
2.12.2015	EE - Riigikogou	Commissione affari europei
2.12.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione per le questioni economiche
7.12.2015	FR - Assemblée nationale	Commissione finanze
7-8.12.2015	IT - Camera dei Deputati	Visita of Laura Boldrini, presidente
8.12.2015	DE - Bundestag	Commissione per l'infanzia

ALLEGATO IV - Dati inerenti al meccanismo di allarme preventivo

La commissione giuridica, competente per le questioni che riguardano il rispetto del principio di sussidiarietà nel Parlamento europeo, ha fornito le seguenti definizioni per le osservazioni trasmesse dai parlamenti nazionali:

- Per "**pareri motivati**" si intendono osservazioni che indicano il mancato rispetto del principio di sussidiarietà da parte di un progetto di atto legislativo e che vengono comunicate al Parlamento europeo entro il termine di otto settimane di cui all'articolo 6 del protocollo n. 2 del trattato di Lisbona.
- Per "**contributi**" si intendono tutte le altre osservazioni che non soddisfano i criteri specificati sopra per un parere motivato.

Osservazioni ricevute dai parlamenti nazionali nel 2014 e 2015					
Stato membro	Parlamento/Camera parlamentare	Pareri motivati		Contributi	
		2014	2015	2014	2015
Austria	Nationalrat	1	0	2	0
Austria	Bundesrat	5	0	0	3
Belgio	Chambre des Représentants	0	0	0	2
Belgio	Sénat	0	0	0	0
Bulgaria	Narodno Sabranie	0	0	0	1
Croazia	Hrvatski Sabor	0	0	1	1
Cipro	Vouli ton Antiprosópon	0	0	0	2
Repubblica ceca	Poslanecká sněmovna	0	1	2	1
Repubblica ceca	Sénat	1	1	10	6
Danimarca	Folketinget	0	0	0	0
Estonia	Riigikogu	0	0	0	0
Finlandia	Eduskunta	0	0	0	1
Francia	Assemblée Nationale	0	0	2	6
Francia	Sénat	1	0	0	1
Germania	Bundestag	0	0	0	0
Germania	Bundesrat	0	0	4	4
Grecia	Vouli ton Ellinon	0	0	0	0
Ungheria	Országgyűlés	0	1	0	0
Irlanda	Houses of Oireachtas	0	0	1	1
Italia	Camera dei deputati	0	0	9	4
Italia	Senato	0	0	32	13
Lituania	Seimas	1	0	1	0
Lussemburgo	Chambre des Députés	1	0	1	1
Lettonia	Saeima	0	0	1	0
Malta	Kamra tar-Rappreżentanti	0	0	1	0
Paesi Bassi	Tweede Kamer	1	1	1	1
Paesi Bassi	Eerste Kamer	0	0	0	0
Polonia	Sejm	0	0	0	1
Polonia	Senat	0	0	4	1
Portogallo	Assembleia da República	0	0	25	8
Romania	Camera Deputaţilor	0	1	8	7
Romania	Senatul	0	0	0	5
Spagna	Cortes	0	1	31	10
Svezia	Riksdagen	1	1	0	0
Slovenia	Državni Zbor	0	0	0	0
Slovenia	Državni Svet	0	0	0	0
Slovacchia	Národná rada	0	1	0	2
Regno Unito	House of Commons	1	0	1	0
Regno Unito	House of Lords	0	0	1	0
TOTALE		13	8	138	82

Questa tabella elenca esclusivamente i documenti dei parlamenti nazionali inviati in risposta a proposte di atti legislativi rientranti nell'ambito di applicazione del protocollo n. 2 del trattato di Lisbona. Non include i documenti inviati in reazione a documenti di consultazione non legislativi, libri verdi o libri bianchi (il cosiddetto "dialogo politico informale").

ALLEGATO V - Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP)

A. Questioni in ordine alle quali gli organi politici e i servizi amministrativi del Parlamento europeo hanno consultato la rete CERDP nel 2014 e 2015 mediante richieste comparative:

2014

- Utilizzo di dispositivi mobili e soluzioni per la mobilità (indagine sui tablet)
- Indagine relativa all'equilibrio tra vita professionale e vita privata per il personale di servizi che si occupano di compiti legislativi
- Regole relative ai contatti tra il personale dei parlamenti e i lobbisti/rappresentanti di interessi
- Legislazione sulla rappresentanza di interessi (attività di lobby) negli Stati membri dell'UE
- Interpretazione con linguaggio dei segni per gli eventi in Parlamento

2015

- Dichiarazione di interessi finanziari da parte dei parlamentari in relazione alla loro attività di avvocati
- Azione positiva/discriminazione positiva nei parlamenti
- Prassi e organizzazione parlamentari riguardo alla valutazione di impatto ex ante ed ex post
- Aspetti speciali delle procedure applicabili alle richieste di revoca dell'immunità parlamentare
- Principali indicatori di prestazione nei parlamenti
- Controllo della dichiarazione di interessi finanziari del parlamentare e meccanismi di prevenzione dei conflitti
- Domande di natura giuridica riguardanti lo sviluppo della robotica e dell'intelligenza artificiale
- Attuazione della pianificazione strategica nei parlamenti
- Concedo di maternità per i membri del parlamento
- Procedure dei parlamenti nazionali per la valutazione dell'impatto dei progetti legislativi sui diritti fondamentali
- Revoca dell'immunità parlamentare di un membro del parlamento
- Assistenti parlamentari che lavorano per singoli parlamenti: regole esistenti per gestire conflitti e molestie
- Domande di natura giuridica riguardanti lo sviluppo della robotica e dell'intelligenza artificiale (aggiornamento)

B. Seminari e riunioni statutarie del CERDP nel 2014 e 2015

Evento	Luogo	Data
Seminari nel 2014		
Strutture e procedure relative al codice di condotta per i parlamentari e all'integrità del personale parlamentare	Skopje	8-9 maggio 2014
Crescente disuguaglianza di reddito e stabilità democratica	Londra	5-6 giugno 2014
Trascrizioni stenografiche: i resoconti parlamentari nel Ventunesimo secolo	Lubiana	5-6 giugno 2014
Dall'e-Parliament allo smart-Parliament: come migliorare la partecipazione dei cittadini che utilizzano	Roma	12-13 giugno 2014

le tecnologie web e i social media? E in che modo i regolamenti parlamentari favoriscono la trasparenza e la partecipazione?		
e-Parliament in azione: migliori prassi in tema di pianificazione strategica delle TIC, sicurezza delle informazioni, mobilità e cloud computing	Podgorica	6-7 novembre 2014
Riunioni statutarie 2014		
Riunione del comitato esecutivo	Berlino	27-28 marzo 2014
Riunione del comitato esecutivo	Tallinn	4-5 settembre 2014
Conferenza europea dei presidenti dei parlamenti (e riunione dei segretari generali in merito al CERDP)	Oslo	11-12 settembre 2014
Conferenza annuale dei corrispondenti	Belgrado	16-18 ottobre 2014
Seminari nel 2015		
Comunicazione, digitalizzazione dei processi e trasparenza nei parlamenti (Parli@ments on the Net XIII)	Bruxelles, Parlamento europeo	16-17 aprile 2015
Alcuni aspetti fondamentali per i parlamenti in Europa: politica fiscale per il rafforzamento della responsabilità, sicurezza sociale e progresso tecnologico	Varsavia	28-29 maggio 2015
Partecipazione pubblica alla procedura di stesura e applicazione delle leggi	Zagabria	11-12 giugno 2015
Biblioteche e servizi di ricerca al servizio dell'apertura e della trasparenza del parlamento	Budapest	24-25 settembre 2015
Aspetti pratici, vantaggi e svantaggi dei sistemi parlamentari unicamerali e bicamerali	L'Aia	5-6 novembre 2015
e-Parliament - servizi TIC ovunque e in qualsiasi momento: nuove sfide e progetti	Ankara	5-6 novembre 2015
Riunioni statutarie 2015		
Riunione del comitato esecutivo	Roma	26-27 marzo 2015
Riunione del comitato esecutivo	Strasburgo	10-11 settembre 2015
Conferenza annuale dei corrispondenti	Berna	10-17 ottobre 2015

C. Spotlight sui parlamenti in Europa

Diritti di partecipazione dei deputati al Parlamento europeo nelle sedute dei parlamenti nazionali

Spotlight n. 1 - ottobre 2014

Riesame dei programmi di stabilità e convergenza da parte dei parlamenti nazionali nel quadro del Semestre europeo

Spotlight n. 2 - novembre 2014

Controllo dell'uso dei Fondi strutturali da parte dei parlamenti nazionali

Spotlight n. 3 - gennaio 2015

I fondamenti giuridici della partecipazione dei parlamenti nazionali alle questioni dell'Unione

Spotlight n. 4 - marzo 2015

Assistenza finanziaria e servizi di sostegno per i richiedenti asilo in tutta l'UE

Spotlight n. 5 - maggio 2015

Controllo parlamentare nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, specificamente per quanto attiene alla protezione dei dati

Spotlight n. 6 - giugno 2015

Elenco dei paesi di origine sicuri ai sensi delle leggi sull'asilo degli Stati membri dell'UE
Spotlight n. 7 - settembre 2015

Dibattiti e attività dei parlamenti nazionali riguardanti il partenariato transatlantico
su commercio e investimenti tra l'UE e gli Stati Uniti
Spotlight n. 8 - dicembre 2015

PARLAMENTI NAZIONALI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

Marzo 2016



eletti direttamente



eletti indirettamente / designati / altro

Belgique/België/ Belgien BELGIO Kamer van Volksvertegen- woordigers/ Chambre des Représentants/ Abgeordneten-kammer 150 Senaat - Sénat - Senat 60	България BULGARIA Народно Събрание (Narodno Sabranie) 240	Česká Republika REPUBBLICA CECA Poslanecká Sněmovna 200 Senát 81	Danmark DANIMARCA Folketing 179
Deutschland GERMANIA Deutscher Bundestag 630 Bundesrat 69	Eesti ESTONIA Riigikogu 101	Éire/Ireland IRLANDA Dáil Éireann 158 Seanad Éireann 60	Ελλάδα GRECIA Βουλή των Ελλήνων (Vouli Ton Ellinon) 300
España SPAGNA Congreso de los Diputados 350 Senado 208 58	France FRANCIA Assemblée nationale 577 Sénat 348	Hrvatska CROAZIA Hrvatski Sabor 151	Italia ITALIA Camera dei Deputati 630 Senato della Repubblica 315 5
Κύπρος CIPRO Βουλή των Αντιπροσώπων ¹ (Vouli Antiprosopon) 56	Latvija LETTONIA Saeima 100	Lietuva LITUANIA Seimas 141	Luxembourg LUSSEMBURGO Chambre des Députés 60
Magyarország UNGHERIA Országgyűlés 199	Malta MALTA Il-Kamra Tad-Deputati 69	Nederland PAESI BASSI Tweede Kamer 150 Eerste Kamer 75	Österreich AUSTRIA Nationalrat 183 Bundesrat 61
Polska POLONIA Sejm 460 Senat 100	Portugal PORTOGALLO Assembleia da República 230	România ROMANIA Camera Deputatilor 379 Senat 168	Slovenija SLOVENIA Državni Zbor 90 Državni Svet 40
Slovensko SLOVACCHIA Národná Rada 150	Suomi/ Finland FINLANDIA Eduskunta 200	Sverige SVEZIA Riksdagen 349	United Kingdom REGNO UNITO House Of Commons 650 House Of Lords ² 815

Fonti: ECPRD; Schede informative sui parlamenti nazionali a cura della Direzione del Parlamento europeo per le relazioni con i parlamenti nazionali; Banca dati IPU Parline; ricerche proprie, 14.3.2016 | ¹ ulteriori 24 seggi sono riservati ai deputati della comunità turco-cipriota ma, a causa della situazione politica nell'isola, sono attualmente vacanti | ² membri eleggibili della Camera dei Lord, dati provenienti dalla tabella dei membri (14.3.2016) del sito web della Camera dei Lord.



RELNATPARL@EP.EUROPA.EU

WWW.EUROPARL.EUROPA.EU/RELNATPARL